IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 339. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 9 Dicembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica africana

Lasciamo da parte, per un momento, l'*omnibus* tributario e facciamo una punta in Africa. Chi conosce un po' le acque di Montecitorio s'accorge facilmente dalle avvisaglie — l'on. Carlo di Rudinì ne ha fatta un'altra anche ieri — che la questione africana è forse la sola d'ordine politico, che darà del filo da torcere al ministero nella discussione del bilancio degli esteri.

Il generale Pelloux e l'ammiraglio Canevaro non si troveranno di certo impreparati ed a quest'ora debbono aver combinato un sistema di difesa dalla parte di terra ed anche da quella di mare.

L'aumento, secondo noi indispensabile, da 5 ad 8 milioni portato nelle spese dell'Eritrea per l'esercizio in corso, serve agli anti-africanisti *assoluti* per ritornare all'assalto dell'abbandono ed a quelli *relativi* per spingere il ministero a fare dichiarazioni decise sull'indirizzo che intende seguire e che essi dicono incerto.

I primi sono meno temibili, dacchè le loro pretese sono state respinte, con una solenne sentenza passata in giudicato, dalla Camera, mentre i secondi, dei quali è duce, se non erriamo, l'on. Di Rudinì padre, operano sopra un terreno meno sfavorevole, in quanto vorrebbero che l'attuale Ministero si risolvesse a definire in ogni modo la delimitazione del confine, accettando anche la linea proposta da Menelik, visto che il capitano Ciccodicola non è riuscito, in base alle istruzioni avute, a migliorarne il tracciato.

Essi pensano, se siamo interpreti esatti, che convenga meglio rinunziare ad una parte dell'altipiano, fossero pure le due migliori provincie ed a non far questione di questa o quella zona di territorio, pur di venire ad una definizione con Menelik, temendo che questo stato di sospensione possa un giorno o l'altro essere causa o pretesto a nuovi conflitti.

Il ministero invece, pur essendo risoluto a seguire il programma del ministero precedente, di cui faceva parte del resto anche l'on. Pelloux, il programma cioè di una politica pacifica rivolta esclusivamente alla sistemazione economica della colonia, non vuol precipitare la questione del confine, tanto più che Menelik consente amichevolmente che si continui a rimanere, senza rinunziarvi, nei territori dove siamo rimasti finora.

Così posta la controversia, pare a noi, che la politica del governo non possa essere accusata d'incertezza, imperocchè questo criterio direttivo, più o meno transitorio, è quello cui è venuto, dopo aver ben ponderata *de visu* la situazione, l'on. Martini in base alla missione affidatagli dall'on. di Rudinì.

Senza occuparci di qualche giudizio, ormai troppo ripetuto, del gen. Albertone, che scrive od emana, nelle interviste coi giornalisti, sotto forma di sentenze inappellabili, apprezzamenti suoi, non certo richiesti dal governo, sulla necessità d'ingabbiarci a Massaua con una pattuglia per far la guardia d'onore ai sambuchi che pescano le ostriche perlacee, crediamo che allo stato delle cose i propositi del governo, mentre non alterano il concetto della politica di raccoglimento, praticato dall'on. Rudinì e approvato dalla maggioranza della Camera e del paese, escludano qualunque pericolosa eventualità.

Se l'Imperatore abissino ci sollecitasse a definire e quindi a lasciare la zona fra il Mareb e il nuovo confine proposto per investirne i ras tigrini o leonini, certamente qualunque renitenza da parte nostra sarebbe pericolosa e nessuno saprebbe consigliarla, ma fino a che fa giuoco a Menelik che noi, per tacito consenso, restiamo in quella zona, non è il caso del *latet anguis in erba*, come non v'ha, come si è visto, alcun pericolo dalla parte del Tigrè.

In quanto alla maggior spesa per quest'anno, è chiaro che dovendo sistemare economicamente la colonia, bisogna compiere i lavori principali di comunicazione, che sono anche il primo coefficiente per la sicurezza.

Infatti la proposta in origine del Ministero Rudinì era di 7 milioni e mezzo e non fu che in seguito ad uno di quei colpetti di sorpresa, di cui si compiace l'on. Luzzatti nelle sue esposizioni, che fu ridotta a 5.

Del resto si sa che dovendosi provvedere ad una sistemazione, la maggior spesa si ha nel primo anno per scendere gradatamente al minimo possibile e normale.

Nè bisogna trascurare un fatto, che ove la missione esploratrice dei dieci ingegneri che, per conto del gruppo anglo-italiano, si reca nell'Eritrea dovesse riuscire, non sarà male l'avere sollecitato alcuni lavori, che giovano ad una migliore valutazione della Colonia Eritrea, alla quale si potrà dare, speriamo al più presto, una sistemazione definitiva, come quella del Benadir.

Politica e Diplomazia

— **Parigi**, 8. — L'ex Imperatrice Eugenia lascierà Parigi fra una quindicina di giorni per andare a passare l'inverno nella villa Cyrnos, al Cap Martin.

— **Tunisi**. — Conformemente a quanto fu annunziato Alì Si Mohamed, figlio del Bey, è stato proclamato erede del trono.

— **L'Aja**. — La Regina madre Emma, cadendo per le scale del palazzo di Loo, si è data una storta ad un piede ed è costretta a restare in letto.

— **Vienna**, 8, ore 15,10. — Si ha da Sofia che le dimissioni del ministro del commercio Welitschow, date in seguito alla conclusione del contratto con la Società delle ferrovie orientali, sono state accettate.

Si prevede il ritiro di altri ministri.

— **Vienna**, 8, ore 12,10. — Il barone di Aehrental, sinora ministro residente a Bucarest, è stato proposto dal governo austriaco, ed accettato dallo Czar, al posto di ambasciatore a Pietroburgo in luogo del principe di Liechtenstein che si ritira a vita privata.

— **Berlino**, 8, ore 12,5. — La duchessa vedova di Coburgo, che ha compiuto l'altro ieri 78 anni, parte oggi per Nizza. A Coburgo sono giunte la granduchessa d'Assia e la principessa Beatrice.

— **Londra**, 8. — La Regina lascierà il Castello di Windsor per l'isola di Wight il 16 corrente.

PARLAMENTI ESTERI

Camera francese

(S) **Parigi**, 8 — Si approva la Convenzione conclusa all'Aja, la quale regola i rapporti fra varie potenze, compresa l'Italia, relativamente a parecchi punti di diritto internazionale privato.

L'accordo italo-francese.

Graux presenta la relazione che conclude coll'approvazione dell'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia.

(S) **Parigi**, 8. — La relazione di Graux sull'accordo commerciale italo-francese sarà distribuita lunedì alla Camera dei Deputati.

Perciò la discussione del progetto alla Camera incomincierà soltanto martedì e sarà preceduta dalla discussione del progetto sul regime doganale dei vini.

La situazione in Austria-Ungheria

(S) **Vienna**, 8. — Secondo il *Fremdenblatt*, il Governo presenterà domani alla Camera un progetto pel Compromesso provvisorio coll'Ungheria fino al 30 giugno 1899.

Il progetto comprende pure la proroga, fino alla stessa data, della legge in vigore riguardante le quote dell'Austria e dell'Ungheria.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Vienna, 8, ore 15,20 — Si ha da Budapest che alla proposta di Coloman Tisza, fatta alla riunione dell'altra sera della maggioranza liberale, che dà preventivamente al gabinetto Banffy il diritto di governare incostituzionalmente, aderiranno 270 deputati; 20 si staccarono dal partito liberale e altri li seguiranno.

Fra i dissidenti vi sono personalità di grande prestigio politico e parlamentare come il conte Csaky, Hieronymi e Giulio Andrassy, tutti e tre ministri nel gabinetto Weckerle.

E' questa una grave perdita pel partito liberale, la cui decadenza sembra incominciare.

Le voci delle dimissioni di Banffy non meritano alcuna fede.

Tutti i giornali viennesi riguardano la situazione in modo pessimista.

La maggior parte dei giornali condanna l'ostruzionismo dell'opposizione che provoca complicazioni serie, soltanto per odio a Banffy.

Al contrario, la *Neue Freie Presse* disapprova il contegno del partito liberale, che mette a rischio la propria popolarità e la Costituzione pur di salvare il Gabinetto Banffy. Il giornale conclude dicendo che la via nella quale si è messo il partito liberale è pericolosa per l'Ungheria e per tutto l'impero.

Il *N. W. Tagblatt* finisce la descrizione della gravità della situazione col motto: "Dio abbia pietà degli austriaci e degli ungheresi„

Vienna, 8, ore 15.31. — Relativamente alla questione dell'espulsione di alcuni slavi e austriaci dalla Prussia, si afferma che le vivaci dichiarazioni del conte Thun sono spiaciute al conte Goluchowsky, il quale è fedelissimo alla triplice alleanza.

Goluchowsky si è già messo d'accordo con Banffy sulla risposta all'interpellanza di Kossuth per le dichiarazioni del conte Thun, e nella quale Banffy si esprimerà in senso favorevole all'alleanza, riconoscendo il diritto di ogni Stato di tutelare come meglio crede i proprii interessi interni.

(S) **Budapest**, 8. — Altri dieci deputati annunziarono che si separeranno dal partito liberale. Si crede che il totale dei dissidenti non supererà la trentina.

Bilancio della P. Istruzione 1898-99

Sebbene la discussione di questo bilancio sia esaurita, non sarà inutile riassumere come per gli altri alcune cifre principali.

In origine la spesa era prevista in L. 43,829,295.43, lungo la via, per effetto di due successive note di variazioni, salì a L. 43,897,197.03.

Il servizio delle pensioni concorre in questa cifra con L. 2,675,300, onde la spesa effettiva è di L. 41,221,897.03.

La relazione della Giunta generale del bilancio ci dà le seguenti notizie circa lo sviluppo del bilancio della pubblica istruzione, durante il settenio 1892-99.

Esercizi	Ordinaria	Straordin.	Totale	Differenza
1892-93	39.896.684	1.074.193	40.970.977	—
1893-94	39.970.498	826.580	40.797.078	— 173.199
1894-95	40.411.332	705.921	41.117.253	+ 320.175
1895-96	40.296.314	698.471	40.994.785	— 122.468
1896-97	40.966.231	758.121	41.724.352	+ 729.567
1897-98	40.784.250	645.891	41.430.141	— 294.211
1898-99	40.782.852	439.045	41.221.897	— 206.244
Media	40 433.937	735.431	41.169.339	+ 251.620 (a)

ossia, l'aumento che si è verificato nel settennio in confronto alla cifra di partenza è stato di L. 251.620, che corrispondono ad un aumento medio di L. 35.945 in ciascun esercizio.

Nessuno dirà che si sia corso.

×

Raggruppate le spese secondo i servizi, ai quali sono destinate, si ha questo riparto:

	Spese ordinarie	Spese straordinarie	Totale	Differenza
Spese generali (b)	2,663,172	27,860	2,691,032	6.53
Insegn. superiore	10,320,332	101,031	10,421,363	25.28
Id. second. (c)	14,037,167	14,100	14,051,266	32.66
Id. primar. (d)	7,358,235	150,000	7,408,235	17.97
Istit. e corpi scient.	1,547,112	2,000	1,549,112	4.75
Belle arti, antichità	3,929,256	129,054	4,158,310	10.08
Spese comuni non discriminabili	927,577	15,000	943,577	2.74
Totale	40,782,851	439,044	41,221,897	100.00

Le poche variazioni introdotte nello stato di prima previsione, che a suo tempo abbiamo analizzate in queste colonne, si limitano essenzialmente al trasporto di somme da uno ad altro capitolo, senza toccare il complesso degli stanziamenti per i singoli servizi; onde, seguendo la via segnataci dal relatore on. Morelli-Gualtierotti, ci asteniamo da qualunque considerazione o raccomandazione, la quale anche per l'ora del tempo — a mezzo esercizio — giungerebbe assolutamente intempestiva.

Così pure non crediamo opportuno discutere ora delle varie riforme, che l'on. Baccelli si propone di attuare, delle quali alcune sono certamente utili e pratiche, mentre altre, per quanto attestino un'alta idealità nel ministro, così come sono concepite, ci sembrano, già lo dicemmo, alquanto pratiche, come quella dell'orticello e del campicello e della scuola complementare.

Avremo tempo del resto di esaminarle di proposito.

(a) in confronto dell'esercizio 1892-93.
b) comprese le spese dell'amministrazione scolastica provinciale.
c) classica e tecnica.
d) normale, magistrale, ecc.

Inghilterra e Francia.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 17.15. — La maggior parte dei giornali di questa mattina continua ad esprimere viva irritazione pel discorso dell'amb. inglese Monson.

Non è improbabile che l'incidente venga portato alla Camera. Pare che il Governo abbia fatto delle rimostranze al Gabinetto di Londra.

— *Ore 18.20.* — Continua vivace la polemica contro sir E. Monson nei giornali del pomeriggio; parecchi chiedono il suo richiamo.

Viceversa i giornali di Londra, giunti da poco, polemizzano aspramente coi giornali francesi. Il *Times* rifà nel primo articolo con linguaggio acre la storia dei rapporti anglo-francesi in Egitto, accusando la Francia di aver sempre seguita una politica insidiosa.

Parigi, 8, ore 18,34. — Qui si crede che l'incidente Monson non avrà alcun seguito.

(S) **Parigi**, 8. — La presidenza del gruppo della difesa nazionale conferì col ministro degli Affari Esteri, Delcassè a proposito del discorso dell'Ambasciatore brittannico, Sir E. Monson.

I nuovi senatori

Roux comm. **Luigi**, laureato in legge a Torino, si dedicò giovanissimo al giornalismo entrando nella *Gazzetta Piemontese* — ora *Stampa* — che dirige da un quarto di secolo, con un breve intermezzo in cui diresse la *Tribuna* nel primo periodo.

Eletto nel 1882 deputato della prima circoscrizione di Cuneo, a scrutinio di lista, fu confermato nelle tre legislature successive.

Valente come pubblicista, che sa accoppiare nelle polemiche l'energia alla chiarezza; fu, come deputato, assiduo ai lavori parlamentari: partecipò a varie Giunte e Commissioni parlamentari ed in alcune sue relazioni dimostrò soda cognizione dei vari organismi dello Stato e competenza in materia di servizi amministrativi.

Militò sempre nelle file della sinistra e fu, com'è tuttora nella stampa, l'alfiere del plotone di *Piemonte R. Cavalleria*, (detta cavalleria pesante) comandato da Giolitti, alla cui amicizia deve indubbiamente, sebbene degno per meriti suoi, la sua promozione a senatore.

Accordo italo-francese

Alla solerzia del pres. della Camera di commercio francese a Milano, cav. Francesco Gondrand, dobbiamo la seguente tabella, pubblicata nell'ultimo Bollettino, che indica le riduzioni di dazio concesse alla Francia su vari prodotti, oltre il trattamento della nazione più favorita per tutte le altre merci convenzionate nei trattati con la Germania, Austria Ungheria e Svizzera.

		Dazio vecchio	Dazio nuovo
Vino in botti	*ettol.*	L. 20.—	5.77
Vino in bottiglie	*100 bott.*	» 60.—	20.—
Spiriti dolcificati compresi cognac rhum, ecc. in fusti	*ettol.*	» 90.—	60.—
Spiriti in bottiglie da mezzo litro a un litro	*100 bott.*	» 90.—	60.—
Spiriti come sopra da mezzo litro a meno	*100 bott.*	» 67.50	45.—
Essenza di rose	*kg.*	» 40.—	20.—
Confetture e conserve	*100 kg.*	» 125.—	100.—
Mostarde	id.	» 11.—	8.—
Spezie non nominate	id.	» 27.50	25.—
Cartucce vuote con capsule	id.	» 160.—	75.—
Cartucce cariche	id.	» 270.—	200.—
Medicamenti (non nominati)	id.	» 120.—	100.—
Vini siroppi elisirs medic.	id.	» —	40.—
Altri medicinali diversi	id.	» —	60.—
Saponi comuni	id.	» 8.—	7.—
Id. profumati	id.	» 40.—	35.—
Profumerie	id.	» 100.—	50.—
Lapis e matite	id.	» 50.—	10.—
Spaghi da calzolai	id.	» 110.—	80.—
Tessuti di juta	id.	» 150.—	100.—
Galloni e nastri	id.	» 130.—	110.—
Passamanteria	id.	» —	100.—
Bottoni	id.	» 130.—	110.—
Articoli confezionati.			
Corsetti guarniti	*il pezzo*	» due volte il valore del tessuto	0.60
Idem comuni		» »	0.30
Colli, manichetti, camicie		» »	50 0/0
Coperte di cotone bianche o colorate	*100 kg.*	L. —.—	100.—
Velluti comuni e peluches (crudi)	id.	» 120.—	114.—
Id. imbianchiti	id.	» 140.—	130.—
Id. colorati	id.	» 165.—	155.—
Id. stampati	id.	» 220.—	205.—
Velluti fini (crudi)	id.	» 140.—	132.—
Id. imbianchiti	id.	» 170.—	160.—
Id. colorati	id.	» 200.—	190.—
Id. stampati	id.	» 250.—	235.—
Tulli e fettuccie	id.	» 120.—	100.—
Passamani con seta	id.	» —.—	300.—
Stoppini per lampade	id.	» 150.—	80.—
Frangie, *agréments*, ecc.	id.	» 150.—	100.—
Bottoni di cotone	id.	» 150.—	120.—
Tessuti di lana fino a 200 gr.	id.	» 250.—	220.—
Id. fino a 500 gr.	id.	» 220.—	200.—
Stoffe per mobili pesanti oltre 500 gr. al m. q.	id.	» 190.—	100.—
Tessuti lana stampata	id.	sovratassa L. 60 per 100 kg.	sovratassa L. 30 per 100 kg.
Tulli lana	*kg.*	» 5.—	7.—
Galloni per vetture	*100 kg.*	» 240.—	220.—
Bottoni di lana	id.	» 240.—	220.—
Mobili in legno	id.	» 60.—	50.—
Id. imbottiti	id.	» 60.—	50.—
Bacchette per quadri sempl.	id.	» 35.—	30.—
Id. verniciate, dorate ecc.	id.	» 70.—	60.—
Portapenne legno e metallo	id.	» 60.—	40.—
Carta di parati	id.	» 45.—	30.—
Id. *buvard*	id.	» 15.—	12.50
Id. da giuoco	*100 mazzi*	» 40.—	30.—
Art in carta e cartone	*100 kg.*	» 80.—	70.—
Libri in francese legati	id.	» 20.—	12.—
Pelli - Manicotti	id.	» 600.—	450.—
Valigie	*il pezzo*	» —.—	2.80
Lavori in pellicceria	*100 kg.*	» 120.—	100.—
Utensili d'arti e mestieri	id.	» 15.50	14.60
Lavori in nickel dorati ecc.	id.	» 120.—	100.—
Altri	id.	» 100.—	80.—
Oro in fogli	id.	» 18.—	16.—
Cementi e calci idrauliche	id.	» 1.25	0.50
Aranci e limoni	id.	» 4.—	2.—
Datteri	id.	» 12.—	2.—
Frutti e legumi	id.	» 20.—	12.—
Pesci (acciughe, sardine marinate ecc.)	id.	» 30.—	15.—
Colla di pesce	id.	» 4.—	2.—
Piume d'ornamento	*kg.*	» 35.—	25.—
Corna, ossa	*100 kg.*	» 80.—	60.—
Avorio, lacca ecc.	id.	» 150.—	100.—
Ambra e lavori id.	id.	» 150.—	100.—
Mercerie comuni	id.	» 100.—	80.—
Id. fini	id.	» 200.—	150.—
Ventagli comuni	id.	» 100.—	80.—
Id. fini	id.	» 200.—	150.—
Cappelli da signora	*Cento*	» 500.—	400.—
Ombrelli di seta	id.	» 140.—	125.—
Altri	id.	» 80.—	60.—

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 8 dic. - *V. Pres.* **Chinaglia** *Ore 14.5*

Interrogazioni.

Marsengo-Bastia (interno) alla interrogazione del deputato Andrea Costa, sullo sfratto del tipografo Vittorio Zambon da Milano, risponde ricordando i precedenti di Zambon attivo socialista e propagandista repubblicano e la sua fuga in Svizzera. Dimostra che non fu violata la legge, ma che furono applicate puramente le disposizioni della legge di P. S. Forse lo furono con rigore, ma deve ricordarsi che da poco erano succeduti i fatti di maggio, che nessuno vuole si rinnovino.

Costa Andrea nota che lo Zambon non fu mai processato; ha lavorato sempre, e sempre è stato un galantuomo. Egli non fuggì in Svizzera, ma vi si recò per ragioni di lavoro.

Tornato a Milano fu confinato a Lonigo, dove lo Zambon non potè trovare un'occupazione e perciò ritornò a Milano ove fu arrestato e dopo 21 giorni rimandato a Lonigo, ove non può trovare da sostentare la sua disgraziata famiglia.

Marsengo-Bastia. All'on. Spirito che interroga sulle condizioni della sicurezza pubblica nella città di Napoli, dice che quelle condizioni sono piuttosto deplorevoli, ma devonsi alla crisi economica.

Ma il Governo ha preso provvedimenti per togliere i mali che si lamentano, e saprà tutelare la vita e gli averi dei cittadini così a Napoli come nelle altre città italiane.

Spirito nota che non si tratta solamente di rapine, ma di vere e proprie grassazioni, commesse in Napoli di pieno giorno. Accenna ad alcune di queste audacissime grassazioni, commesse in questi ultimi tempi.

Dubita che a Napoli vi sia deficienza in chi ha la direzione delle cose politiche e amministrative, come vi è certamente deficienza nelle forze.

A Napoli occorre per lo meno l'aumento di 500 guardie di città, onde raffermare la fiducia dei cittadini.

Marsengo-Bastia, ritiene che sia più opportuno riservare al bilancio la discussione di tale questione.

Canevaro (esteri), risponde all'on. Di Rudinì Carlo che desidera sapere, se sia attendibile la notizia, che sonvi tuttora in Etiopia in istato di prigionia alcuni nostri connazionali, che, dopo la battaglia di Adua, furono internati nei paesi circondanti lo Scioa e il Goggiam; ed in caso affermativo interroga altresì il Governo per sapere quale provvedimento intenda di prendere.

Ricorda la cura posta dal Governo nel provvedere alla raccolta e al rimpatrio dei prigionieri di Adua. In seguito poi a voci e a dubbi sorti che altri prigionieri fossero rimasti in Abissinia, il Governo, per mezzo del nostro rappresentante presso il Negus, fece nuove ricerche.

Egli fu autorizzato anche ad offrire dei premi per ottenere notizie ed a mettersi in diretta relazione coi Ras. Ora le ricerche, sebbene fatte con tutta la diligenza, accertarono che nessun altro prigioniero esiste in Abissinia.

Di Rudinì Carlo ringrazia; però i suoi dubbi persistono, anche in seguito a lettere pervenute dall'Abissinia.

Accenna specialmente a due lettere giunte al signor Curini, che fu compagno dell'Antonelli, a lui inviate da un capo carovana stato al servizio di molti europei e che gode di molta considerazione e da Ato Jusef, che fu legato abissino in Russia.

Da queste lettere risulta che altri prigionieri esistono ancora non in Abissinia, ma nei paesi dei Galla o in altre regioni più distanti, dove l'autorità e l'influenza del Negus sono molto incerte. Nè influenza maggiore può avere sull'azione di Menelik per ulteriori ricerche, il nostro rappresentante, capitano Ciccodicola, essendo ancora pendente la questione dei confini.

Canevaro, afferma che il capitano Ciccodicola è in buonissime relazioni coll'imperatore d'Etiopia, e queste buone relazioni sono confermate da telegrammi pervenuti al Governo oggi stesso. Deve quindi ritenere attendibile la veridicità delle asserzioni che nessun altro prigioniero italiano è rimasto colà.

Chiapusso (lavori pubblici), al deputato Gattorno, che desidera sapere perchè viene ritardato il nuovo tracciato della strada nazionale per San Marino da Rimini, dice che codesta strada è compresa in un progetto che sarà presto presentato alla Camera.

Gattorno Confida che il Governo presenterà sollecitamente il disegno di legge promesso.

Chiapusso, sarà presentato entro il gennaio.

Bilancio della P. I.

Frascara Giacinto. Ringrazia e loda il ministro per aver dichiarato monumento nazionale il tempio d'Ercole a Cori, opera degna di tutta l'ammirazione, sia per l'arte, sia per la storia, rappresentando l'unione dell'architettura romana alla greca, associate all'epoca di Tiberio.

A compier l'opera, occorre liberare il monumento di alcuni edifizi che lo deturpano. Comprende le strettezze del bilancio, ma siccome si tratta di spesa modesta e la regione dei Volsci, benchè provata più d'ogni altra dalla crisi economica sente un affetto entusiastico per gli storici avanzi delle sue città, già grandi prima delle glorie di Roma, nutre fiducia che l'on. Baccelli qualche cosa farà.

Piovene, Ricorda che il palazzo, di architettura del Palladio, della piazza dei Signori in Vicenza, ha bisogno di essere riparato dalla rovina che lo minaccia.

Santini, invita il Ministro a ricostituire l'ufficio regionale degli scavi.

Gioia, raccomanda la conservazione della Certosa di Pavia, che ha necessità di urgenti riparazioni.

Baccelli, farà quanto potrà perchè i monumenti nazionali non soffrano deperimento.

Santini, al capitolo 43, chiede che sia aumentato il personale di sorveglianza delle Gallerie d'arte moderna.

Baccelli, accetta la raccomandazione.

Cottafavi, capitolo 47, lamenta che siano stati arbitrariamente soppressi assegnamenti assicurati ai Comuni di Correggio e di Carpi, per l'insegnamento della musica e del disegno, come corrispettivo di diritti dai Comuni stessi rinunciati a favore dello Stato.

Baccelli studierà con amore la questione.

Morelli-Gualtierotti (relatore) nota che per l'avvenire i contributi ai Comuni sono assicurati e che al regolamento degli arretrati si provvederà poi.

Lochis, capitolo 49, non comprende la ragione della disparità di trattamento degl'insegnanti nei varii istituti musicali.

Baccelli esaminerà ed, occorrendo, provvederà.

De Cesare, capitolo 55, domanda una risposta a proposito della cattedrale di Otranto.

Baccelli ha disposto perchè i restauri siano ripresi senza indugio.

Luporini chiede che il ginnasio comunale di Lucca venga trasformato in governativo.

Del Balzo Carlo raccomanda che sia posto fine alla provvisorietà della sezione femminile del ginnasio E. Q. Visconti, che ha dato splendidi risultati. Se si istituì per le fanciulle una scuola tecnica, crede una necessità istituire un ginnasio femminile.

Filì Astolfone, Licata ha, per il decreto dittatoriale del 1860, diritto ad un Ginnasio. Confida che il Governo compirà questo atto di giustizia.

Lazzaro è convinto che lo Stato debba soltanto integrare l'iniziativa privata; e che in materia d'istruzione secondaria tale iniziativa possa bastare a sè stessa.

Critica i programmi, i metodi di insegnamento, i sistemi degli esami e la composizione delle Commissioni esaminatrici.

Conclude invitando il ministro a portare la sua attenzione sopra questi argomenti e sull'insegnamento privato.

Fede attribuisce i non buoni risultati dell'insegnamento nei ginnasi e licei, alla sovrabbondanza di materie che ingombrano i programmi. Vorrebbe facoltativo lo studio del greco; riservata alle Università quella parte di insegnamento che costituisce la scienza.

Del Balzo Carlo per fatto personale, dichiara di non aver proposto vincoli per l'insegnamento privato ma di aver sostenuto l'obbligo dello Stato di non disinteressarsene.

Morelli-Gualtierotti, relatore, all'on. Luporini dichiara che la Giunta riconosce giusta la sua domanda relativa al ginnasio di Lucca.

Si associa alla raccomandazione dell'on. Filì-Astolfone per Licata.

Agli on. Lazzaro e Fede osserva che l'insegnamento privato è stazionario, mentre è più che duplicato il numero delle scuole governative e quello degli alunni che le frequentano.

Luporini raccomanda i bidelli dei licei e ginnasi.

Baccelli si unisce alle dichiarazioni del relatore. All'on. Del Balzo dice che il numero delle alunne nella sezione femminile del Liceo Visconti di Roma invece di aumentare decresce ogni anno.

Lazzaro non è persuaso delle ragioni esposte dal relatore.

Baccelli prega l'on. Lazzaro di riservarsi a più opportuna occasione.

Spirito, al capitolo 61, chiede un regolamento pei Convitti nazionali dai quali dipende un miglioramento nella condizione del personale occupato nei Convitti medesimi.

Baccelli. Il regolamento è già fatto e approvato.

(Si approvano i capitoli 63, 64 e 65).

Laudisi. Raccomanda il Convitto nazionale di Bari, vorrebbe che ne venisse aumentato il sussidio. Chiede quindi una legge che regoli l'istruzione e le ammissioni nei Seminari, notando che in alcuni di essi s'istruiscono non solo i chierici ma anche i laici.

Baccelli. Studierà la questione e provvederà.

Del Balzo Carlo. Raccomanda alcune scuole della provincia di Avellino, per le quali il sussidio governativo va ogni anno diminuendo.

Baccelli. Terrà conto delle raccomandazioni fattegli.

Presentazione di progetti di legge.

Lacava (Lavori pubblici). Presenta un progetto di legge relativo ai provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza ferroviaria.

Chiede che il primo sia rinviato alla Commissione che lo aveva in esame nella passata sessione, e che il secondo, dichiarato d'urgenza, venga inviato alla stessa Commissione. La Camera approva.

Si riprende il bilancio della P. I.

Morelli-Gualtierotti propone un aumento di lire 50,000, concordato col Ministro, al cap. 56: Regi ginnasi e licei.

La Camera approva.

Rossi-Milano parla in favore dell'istituto tecnico di Catanzaro, del quale vorrebbe migliorate le condizioni, dimostrandone l'importanza.

Baccelli si augura che gli sia possibile assecondare i desideri dell'oratore.

Spirito propone un emendamento al cap. 70, relativo alle scuole tecniche. Chiede che se ne aumenti lo stanziamento di L. 2932 per la istituzione d'una scuola tecnica a Sarno, col concorso già deliberato ed approvato di lire 10,000 da parte di quel Comune.

Baccelli e **Morelli-Gualtierotti** non si oppongono all'aumento.

La Camera approva.

Pipitone svolge un emendamento, anche a nome di altri colleghi dell'estrema sinistra, per portare a lire 3000 la somma di lire 1000 inscritta in bilancio per sussidi agli studenti poveri delle scuole tecniche e degli istituti tecnici e nautici.

Baccelli e **Morelli-Gualtierotti** fanno osservare che il bilancio è in gran parte esaurito e che perciò l'aumento dovrebbe essere ridotto a sole 500 lire. Promettono di tener conto della proposta nella compilazione del futuro bilancio.

Ludovisi. Fa alcune raccomandazioni sulle scuole e gli istituti tecnici.

Baccelli. Prega l'oratore a riservarle pel prossimo bilancio.

Ottavi. Vorrebbe che il Ministero compilasse un programma completo per regolare l'insegnamento agrario nelle scuole, senza del quale non potrebbesi ottenere risultati pratici dai *campicelli* donati alle scuole.

Pipitone. Parla anch'esso dell'insegnamento agrario nelle scuole e fa diverse proposte.

Baccelli. Rileva, rispondendo all'on. Pipitone, che se l'istruzione agraria è già in vigore nelle scuole in Francia, la prima idea è venuta dall'Italia, la quale non ricca come la Francia, non ha potuto tanto sollecitamente attuare una così importante riforma.

Fa le più esplicite promesse circa allo sviluppo che egli intende dare all'istruzione agraria, osservando che su tale argomento non vi è alcuna gelosia fra il Ministro di agricoltura e quello dell'istruzione (*Risa*).

Egli intende introdurre l'insegnamento agrario, anche nelle università, come già esiste in Germania, le sue riforme universitarie, che presto presenterà alla Camera comprendono quest'importante aggiunta che raccomanda caldamente ai colleghi, su qualunque banco essi seggano, perchè si tratta non di cosa politica ma di un argomento che unicamente interessa la vita e la prosperità della nazione. (*Bene*).

Santini fa un caldo appello in favore degli educatori, che crede il miglior rimedio per togliere dalla strada tanti fanciulli infelici che, abbandonati, diverrebbero pessimi cittadini.

Questa benefica istituzione ha bisogno di essere aiutata in specie dal Ministro dell'Interno.

Piovene raccomanda che si istituiscano dei premi in denaro per i maestri che si mostrano meritevoli.

Baccelli nota che vi sono a quest'uopo delle medaglie d'onore, preferibili ad un premio in denari.

Stelluti-Scala vorrebbe che si sopprimessero i collegi di Anagni e di Assisi, che costano molto più dei collegi nazionali.

Baccelli. E' una questione da farsi alla discussione del prossimo bilancio.

Mocenni chiede il riordinamento degli istituti dei sordo-muti.

Baccelli. La questione è allo studio. Verrà quanto prima presentato alla Camera un progetto di legge.

Monti-Guarneri raccomanda i maestri di ginnastica che hanno stipendi insufficientissimi. Chiede al ministro un progettino che ne migliori le condizioni.

Baccelli risponde con fina ironia accennando anche all'avvenenza dell'oratore (*risa*). Non è soltanto una questione di cuore, ma di denari, ed i denari per ora mancano.

Quando si potrà attuare il suo progetto sulla scuola popolare, vi saranno dei giorni migliori anche per i maestri di ginnastica.

De Felice Giuffrida invita il ministro a regolare la posizione degli assistenti universitari prima che venga in discussione la legge per l'autonomia universitaria.

Baccelli promette di tener conto della raccomandazione.

Si leggono senza discussione gli ultimi capitoli del bilancio che verrà votato a scrutinio segreto domani in principio di seduta.

Si dà lettura delle nuove interrogazioni.

La seduta è tolta alle 18,40.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina la Giunta per la verifica dei poteri deliberò di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione dell'avv. Cuzzi nel collegio di Pallanza, per ragioni di incompatibilità, non avendo egli dato le dimissioni da Sindaco di uno dei Comuni del Collegio nei termini votati dalla legge.

Oggi la Giunta si occuperà della questione relativa ai collegi di Ravenna I, Firenze III e Milano V.

latino lingua universale

" Sarebbe da considerarsi parricida colui che decretasse l'abolizione del latino. "

Così disse ier l'altro il Ministro Baccelli alla Camera. Il tema non manca quindi di attualità, sebbene le aspirazioni di qualche illustre filologo di rendere il latino lingua universale siano un po' lontane dalla realtà.

Abbiamo qualche tempo fa accennato all'articolo del sig. Courbet, il quale, prendendo le difese del latino, stabiliva in poche parole, la grande importanza di questa lingua nella formazione intellettuale della gioventù.

In quell'articolo l'eminente filologo francese, facendo pure una concessione agli avversari, per quanto riguarda il latino come lingua morta, notava che vi è pure un altro latino, vivo e vitale, che ben lungi dall'essere negletto, dovrebbe venire coltivato con cura e adottato universalmente a grande vantaggio della scienza. Di questa guisa, il latino, pur conservando la sua alta virtù educativa, risponderebbe con successo all'appunto che gli è mosso di essere cioè inutile nella vita pratica.

Su questo medesimo argomento ci capita ora sott'occhio uno scritto del sig. H. Couturier il quale riprendendo la tesi di Courbet si domanda: Chi non ha sognato una lingua universale? Ma chi nel tempo stesso non è rimasto colpito della difficoltà di realizzare un tal sogno, vedendo quanta tenacia, quanto campanilismo i popoli moderni mettano alla conservazione della propria lingua? E pure il medio evo, al quale si muovono tanti rimproveri, aveva in gran parte realizzato questo miracolo.

La Chiesa ha la sua propria lingua, il latino; non più il latino solenne e maestoso di Cicerone, ma un latino semplice, facile, speciale. La Chiesa cattolica essendo, per sua natura, universale, portava dappertutto col suo culto la propria lingua. Sola custode della scienza in quell'epoca, essa la portava con la fede ai popoli barbari, e lo stesso linguaggio le serviva a iniziare i neofiti alla scienza umana e a quella divina. Essa realizzava così, dal doppio punto di vista della fede e della civiltà, e col maggior profitto dell'una e dell'altra, quella unità del linguaggio che a molti oggi pare una chimera. Alcuni popoli anzi andavano anche più in là; è così che gli ungheresi, venuti nel centro d'Europa, parlando una lingua affatto diversa da quella di tutti gli altri popoli vicini, adottarono il latino come lingua ufficiale e diplomatica.

In tutta la cristianità dunque, tutti coloro che professavano la scienza, a quell'epoca, parlavano latino e potevano farsi comprendere dappertutto, tantochè gli insegnamenti di Pietro Lombardo e di San Tommaso d'Aquino erano dovunque impartiti e studiati nell'originale, senza bisogno di traduzioni.

Il Rinascimento venne a gettare il discredito sull'opera scientifica della Chiesa, mettendo in disparte il suo latino, sotto il pretesto che non era abbastanza classico. Poi venne la Riforma che attaccò l'opera religiosa della Chiesa e mise al bando la lingua del suo culto. Così il pregiudizio religioso proscriveva il latino da tutti i paesi abbraccianti la Riforma ed il pregiudizio letterario lo screditava nei paesi rimasti cattolici.

Seguì l'epoca delle grandi scoperte, stimolanti lo spirito umano, che diedero uno slancio straordinario alle scienze fisiche e naturali, e ciascuno lasciando il latino alla teologia, pubblicava i suoi trattati nella propria lingua.

Ne risultò quella deplorevole cacofonia della scienza, che il Courbet segnalava sì giustamente nel suo articolo, cacofonia nociva al lavoro particolare di ciascun scienziato e all'avanzamento della scienza in generale, tanto che si è escogitato di portarvi rimedio colla creazione di una lingua universale artificiale, il *volapück!*

Ora questa creazione fantastica di una lingua tutta d'un pezzo, è una chimera. Nessuna lingua parlata può diventare lingua scientifica universale, vi si oppone la gelosia delle varie nazioni; solo una lingua morta può adempiere un tale ufficio, il latino, che ne ha fatto e ne fa la prova anche oggi.

Il pregiudizio religioso non regge. E' appunto perchè il latino è lingua della Chiesa che esso deve preferirsi. Essendo l'idioma dei ministri del culto, essi non sono stranieri in nessun paese del mondo cattolico, e trovano sempre dei preti coi quali scambiare le proprie idee. Se l'addotteranno anche gli scienziati si troveranno essi pure nelle stesse condizioni favorevoli.

Basta considerare che questi missionari i quali si trovano dovunque colle loro preghiere liturgiche in latino, insegnano questa pretesa lingua morta coi rudimenti del catechismo.

Si prega in latino come in indiano a Calcutta, come in cinese a Canton, e gli ufficiali di marina sono ben felici quando nell'Estremo Oriente possono incontrare degli indigeni cristiani per ottenere in latino indicazioni ed informazioni.

Ora basterebbe accogliere il latino della Chiesa, perchè diventasse in breve tempo il tanto ricercato volapück. Questa lingua chiara, lucida, sintetica, trasparente, servirebbe a meraviglia come mezzo rapido di trasmissione del pensiero scientifico moderno, gli darebbe unità di indirizzo e gioverebbe alla diffusione e al progresso del sapere umano più del telegrafo e delle ferrovie.

Ma il pregiudizio anticlericale, che teme in questo fatto un rinverdimento di prestigio della Chiesa, cercherà di impedire questa unione della scienza e della fede, in omaggio ai vieti preconcetti della riforma e del rinascimento.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 7 — (*Ermon*). Verrà aperta fra qualche giorno una Esposizione internazionale di tutte le rassegne e giornali illustrati. L'ingresso sarà gratuito.

— *Ore 16,55* — Un fatto raccapricciante è avvenuto questa mattina. Amalia Cattani, di anni 23, moglie di un impiegato ferroviario, malata di tifoide, attese che la donna che l'assisteva si allontanasse per recarsi all'asilo a prendere la bimba, e poi balzata dal letto, nel parossismo della febbre, afferrò una lampada, sparse tutto il petrolio sul letto, vi diede fuoco e poi vi si ricoricò.

I vicini, visto il fumo uscire dalla porta dell'alloggio, bussarono.

La povera suicida, colla camicia quasi interamente bruciata, aprì a stento. Il corpo era una piaga sola. Trasportata all'Ospedale Mauriziano soccombeva; il marito sembra impazzito.

Venezia, 7 — Il fuoco distrusse stanotte gran parte di una casa dell'ing. Caffi, in Campo di S. Marina, presso il teatro Malibran. Gli inquilini si salvarono abbandonando le loro robe che andarono distrutte. I danni sono rilevantissimi.

Sassari, 7 — La compagnia dei RR. CC. di Nuoro, nel cui circondario avvennero in questi ultimi tempi tanti reati contro le persone e la proprietà, è stata aumentata di 130 tra sottuff. e soldati e di 3 ufficiali.

Napoli, 7 — Iersera, presieduta dal sindaco, ebbe luogo l'annunciata riunione per provvedere ai modi migliori di diffondere statistiche ed informazioni esatte sulle condizioni sanitarie ed economiche di Napoli. Vi parteciparono parecchi dei più noti commercianti ed industriali, i rappresentanti dell'Assoc. dei commercianti e molti consiglieri comunali e medici.

Fu deciso di affidare al sindaco la nomina di una Commissione, scelta fra tutte le classi, la quale formuli proposte concrete.

Il sindaco farà noti fra qualche giorno i nomi scelti.

Catania, 8, ore 13.10 — Gli agenti di P. S. hanno arrestato il pericolosissimo latitante Salvatore Leonardi fu Gius. di Acicastello.

Benevento, 7. — Si è chiusa la Sessione del nostro Consiglio Provinciale, che ha votato unanime la costruzione del *tram elettrico* da Benevento a Napoli, secondo il progetto Nisco-Civita.

Le provincie interessate sono Napoli, Caserta e, più di tutte, Benevento, sicchè si spera che il Municipio voterà anch'esso un concorso per questa comunicazione diretta con Napoli.

Dieci Comuni della nostra Provincia hanno dato i campicelli per l'istruzione agraria elementare.

Esposizione di Torino.

Torino, 7 — (*Ermon*). I capi delle missioni francescane alla Mostra d'Arte Sacra hanno offerta al prof. Ghirardi, segret. gen. della Mostra, un'artistica pergamena.

Gli espositori della sezione " Arti grafiche ed industriali " hanno offerta una grande medaglia d'oro all'ing. Ferri, ispettore della sezione.

Drammi di terra e di mare.

Verona 7. — Causa il vento violentissimo si capovolse una barca sul lago di Garda. Il barcaiuolo Firotti Tommaso da Torre del Benaco, annegò.

(S) **Sassari** 8. — Le pioggie torrenziali hanno cagionato danni nei circondari di Ozieri e di Nuoro.

A Mamoiada sono crollati alcuni ponti e si dovettero interrompere i lavori di riparazione ai danni cagionati dalle precedenti alluvioni.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Catania 8, ore 12.10. — Questa notte fra le 2.18 e le 2.20 furono avvertite a Mineo due scosse di terremoto.

CREDITO ED ECONOMIA

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al fine Settembre 1898.

Libretti in corso a fine di agosto. .	N.	3,166,750
Libretti emessi nel mese di settembre	"	29,740
	N.	3,196,490
Libretti estinti nel settembre	"	12,244
Erano accesi al fine settem. libretti	N.	3,184,246

Depositi in fine agosto. . . .	L.	553,802,502 46
Depositi del settembre	"	23,535,557 15
	L.	577,338,059 61
Rimborsi nel settembre. . . .	"	25,714,696 39
Rimanenza depositi fine settembre	L.	551,623,363 22

La leggiera diminuzione è conseguenza della scadenza fine settembre, epoca nella quale il piccolo commercio si rifornisce per l'inverno e salda gli acquisti della stagione estiva.

Situazione della Banca d'Italia.

Attivo.

		10 novembre 98	20 novembre 98
Moneta metallica . .	L.	364,530,000 —	365,799,000 —
Cambiali estere . . .	"	69,842,000 —	71,712,000 —
Biglietti di Stato e buoni Cassa Gover.	"	13,158,000 —	12,727,000 —
Portafoglio (a). . . .	"	251,839,000 —	253,258,000 —
Anticipazioni	"	16,468,000 —	16,273,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi.	"	156,889,000 —	158,455,000 —
Fondi sull'estero . .	"	26,963,000 —	27,978,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 96	"	265,165,000 —	264,181,000 —

Passivo.

Circolazione	L.	808,396,000 —	801,575,000 —
Debiti a vista	"	86,821,000 —	87,393,000 —
Id. a scad. (cp. fruttiferi)	"	122,650,000 —	123,106,000 —
Rendite del corrente esercizio (b)	"	18,999,000 —	19,650,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

TEATRI ED ARTE

LA RESURREZIONE DI LAZZARO
di D. Lorenzo Perosi

Cosa è questa *Resurrezione di Lazzaro?*

Il modo strano e precipitato, con cui l'esecuzione di questo oratorio fu allestita al Costanzi, il non possedere nè una partitura, nè il libro del testo, il non aver assistito ad alcuna prova e infine l'esecuzione insufficiente, mi fanno assai imbarazzato nello scrivere.

L'opera meritava maggior cura ed affetto artistico, se pure a queste doti indispensabili al buon giudizio non si fosse da qualche tempo sostituita quella lustra, che coll'arte vera nulla ha da vedere e che spesso è per lei deleteria.

Il Perosi, che in questo lavoro dimostra forte intuito e ottimi studi, dovea forse ricorrere ad un editore, perchè l'opera sua s'imponesse ai buongustai e agli amanti sinceri dell'arte vera? Non credo. Se i suoi *oratori*, come da questo s'intravede, sono destinati a rimanere, essi sarebbero ad ogni costo rimasti, a traverso qualunque ostacolo; perchè l'ingegno ha tal luce, da non poter mai essere offuscata ed è destinato a vincere presto o tardi qualsiasi meschina lotta. Ed egli — asceta vero, che non fa delle opere sue oggetto di vana pompa o di lucro — sarebbe stato meglio consigliato ad astenersi dal battere quella via, che gli esempi dell'oggi vanno tracciando: via di gonfiature senza fondamento, di raggi, che appena splendenti si spengono; via lastricata di menzogne.

Al difficile giudizio dell'opera si deve aggiungere poi l'ambiente teatrale, il quale — checchè se ne voglia dire in contrario — mal si acconcia alle espressioni mistiche della musica chiesastica.

Mentre quindi avrei desiderato studiare quell'*Oratorio* un po' ad agio prima di parlarne, l'ora febbrile m'incalza e debbo pur accennare alle impressioni vaghe, ricevute dall'unica prima udizione.

S'è parlato di Bach, di Haendel, di Mendelssohn e si sono rievocate le memorie più grandi dell'arte sacra. Nulla, secondo me, di più male a proposito.

La *Resurrezione di Lazzaro* non ha nulla di comune con quei colossi, pietre miliari dell'ingegno umano.

Nell'opera del Perosi si vede lo studio amoroso dei grandi, che gli servirono di guida; ma egli completamente in tutte le forme sue se ne distacca. Nulla in esso dell'orchestra poderosa di un Mendelssohn, nulla dell'andatura contrappuntistica d'un Bach, nulla della potenza polifonica d'un Händel, nulla dello sviluppo grandioso e spesso un po' scolastico delle fughe geniali e del genere imitativo.

Se il Perosi si potesse chiamare con questi nomi, sarebbero questi da trasportare ai giorni nostri, e in questo tragitto quanto lascerebbero per via!

A me piace meglio considerare l'autore per se stesso e senza confronti. Egli, trasportato dalla sua genialità simpatica e dalla fede profonda nei misteri, svolti dal sacro testo, ha scritto musica ottima e in qualche punto veramente ispirata ed efficace. Il suo coro per altro — svolto quasi sempre alla foggia dei semplici *corali* — mi pare un po' insufficiente. Forse sarebbe stato miglior consiglio intrammezzare quei corali con brani di struttura veramente contrappuntistica: nè il soggetto avrebbe rimesso la presa. Allo stesso modo i brani istrumentali, che a volte — come nella parte seconda — sono veri gioielli, mancano a volte di ricco sviluppo e di fusione col resto dell'opera; così che spesso il lavoro ci appare quale un elegante scritto, frequente di punti e di fermate.

I solisti recitano buone melodie, ma brevi e poco svolte. Efficaci sì e spesso nudrite di sentimento ben drammatico, ma tali da sottrarsi spesso all'attenzione dell'uditorio.

Nella seconda parte, dove si trovano i tratti migliori, è forte e grande l'invocazione di Cristo e il quadro è superbamente dipinto. Qua e là l'orchestra ha momenti di vera bellezza; e bello supremamente è il Canto gregoriano che chiude il lavoro sulle parole: *Benedicamus Domino.*

Le mie impressioni fugaci mi dicono infine, che il Perosi ha chiarezza nitida nelle forme, e nella ispirazione e mentre allo studio dei grandi modelli unisce la cultura ricca e il sentire affatto odierno, non per ciò ha perduto la *fede*, indispensabile ai soggetti che intende trattare. Strana fusione dell'ottimo musicista moderno, col credente sincero!

La soverchia operosità del Perosi, a ventisei anni, può ora nuocere ai suoi prodotti; ma gli anni verranno a porre un argine a questo traboccare, oggi troppo tumultuoso.

Egli ha gusto fine e mai, in tutto il lavoro, dimostra un momento di banalità vieta o di ricerca volgare del plauso. L'istrumentazione, se non è completa e robusta, come nei grandi lavori si ricerca; ha tuttavia tanto di coesione da fermare l'attenzione dell'orecchio, ormai assuefatto alle orchestrazioni pilucchte a base di sonorità inattese e ingiustificabili e di volate d'ottavini.

Egli è una buona e seria promessa e, chi questo vede nell'ingegno e nella genialità sua, gli desidera di cuore di tenersi lontano da quel mondo fatto di vernice, che avvolge nelle sue tristissime spire gli autori; tenta ad ogni costo trarne tutti i vantaggi extrartistici che può, li innalza, li illude con vani miraggi di falso plauso, li spinge su vie non sincere... per poi a un tratto lasciarli cadere sconfortati nel vuoto e nell'isolamento.

Alessandro Parisotti.

Drammatica — A proposito del *Pane altrui*, di Turgheniеff, che Novelli ha scelto abilmente (a Parigi ci vuol del russo) per inaugurare le sue rappresentazioni alla *Renaissance*, il *Figaro* esprime il seguente giudizio.

" La storia è commovente, ma l'effetto sul pubblico è dovuto, per tre quarti, al talento meraviglioso nell'interpretazione di Novelli, ben secondato dagli altri attori, che sono pieni di naturalezza.

" L'esecuzione serrata, abilissima nella sua apparente semplicità, offre un interesse notevole e quanti amano d'istituire confronti fra i nostri artisti e il Novelli, troveranno ampia materia alla *Renaissance*, dacchè uno dei meriti principali del valoroso artista italiano è la varietà del suo talento. "

La nuova " Opéra Comique " a Parigi.

(S) **Parigi**, 8. — Iersera è stato inaugurato il teatro *Nouvel Opera Comique*, alla presenza del presidente della Repubblica, Félix Faure, della signora Faure, del Corpo diplomatico, di tutte le notabilità politiche, artistiche e letterarie.

La serata riuscì brillantissima.

L'Esposizione d'arte a Venezia.

(S) **Venezia,** 8. — La Giunta Municipale ha deliberato di assegnare quattro premi ai migliori studi critici che saranno pubblicati intorno alla prossima Esposizione internazionale d'arte. L'importo dei premi ascende a 4,500 lire.

Il programma uscirà fra brevi giorni.

Un nuovo accademico in Francia.

(S) **Parigi**, 8. — Lavedan, autore drammatico, è stato eletto membro dell'Accademia di Francia, in sostituzione di Meilhac.

Enrico Lavedan è nato ad Orléans nel 1859. Cominciata la sua carriera come giornalista esordì al teatro con grandissimo successo con *Una famiglia* data alla Comedie Française il 17 maggio 1890. E il successo si affermò sempre più nelle produzioni drammatiche da lui fatte rappresentare dipoi in vari teatri di Parigi.

La peste indiana.

(S) **Plymouth**, 9. — Il vapore *Caledonia* sbarcò presso Suez quattro indigeni, che si teme siano colpiti da peste.

Sports

Ciclismo — Al sig. *Cordiani*, che da Trapani ci domanda informazioni sulla verniciatura e smaltatura delle biciclette:

Il telaio, dopo limatura e smerigliatura fine, va sottoposto all'azione della *Sableuse*, macchina con getto pneumatico continuo di sabbia finissima, sulla parte a pulire; terminata questa operazione, che rende il telaio completamente bianco e senza parti grasse che possano intaccare, lo si immerge in un bagno di petrolio, e levatolo, lo si pone ad asciugare in un forno a 80 gradi per sei ore. Asciugato il telaio, lo si immerge in un bagno di vernice antiossidante, lo si rimette nel forno come è indicato più sopra, indi prima immersione nel bagno di smalto colorato, o nero; lasciarlo asciugare procedendo come sopra, e ripetere il bagno nello smalto almeno tre volte.

I più, in luogo di immergere il telaio, adoperano un pennello per smaltarlo: questo sistema però non permette di conservare nè lo spessore eguale, nè il brillante alla vernice.

Boxe e denari. — La notizia che ha messo sossopra tutta l'America sportiva è confermata: Tom Sharkey, l'illustre *boxeur* americano ha accettata la sfida dell'inglese Charley Mitchell.

La lotta avrà luogo in febbraio a New-York.

Il manager di Sharkey ha depositato 5000 dollari (cioè 25,000 lire nette) come scommessa ed inoltre il Lennox Athletic Club offre al vincitore una borsa guarnita di 10,000 dollari, cioè 50,000 lire italiane.

25,000 e 50,000 fanno *75,000* lire che il vincitore intascherà per aver scambiato qualche pugno — più o meno ben dato — col suo avversario.

Corbezzoli: ecco della lotta... per la vita *agiata!*

I lettori però non si meraviglieranno più di queste cifre quando sapranno che nel *match* tra Corbett e lo stesso Shakey avvenuto qualche giorno fa, i posti a sedere fruttarono 300,000 lire e le scommesse salirono a più *milioni*.

Cose d'America!

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma

Ditta Amadio Guastalla, negozio di sartoria, Corso 335. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della Ditta Henry Cobels. Giudice del. avv. Ciotola Eugenio. Cur. avv. Gabrielli Annibale, via Propaganda 16. Prima adunanza 23 corrente. Per presentare i titoli 30 giorni. 25 gennaio chiusura della verifica.

CONCORDATI - Ditta fratelli Maggiorani, costruttori. Omologato con benefici di legge. Sentenza di ieri.

CURATORI CONFERMATI - Modigliani Lando con sentenza di ieri del fallimento di Botti Francesco commerciante di cereali e formaggi.

VERIFICHE DI CREDITI - Giacchini Remigio, liquori, via S. Francesco a Ripa. Ammessi ieri al passivo 17 creditori per L. 4815.20. Rinviati per schiarimenti alla chiusura 9.

Nuovi studi di Mommsen.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 8, ore 15,20. — Mommsen, che il 30 novembre ha compiuto 81 anni, ha terminato un nuovo lavoro sul " Diritto criminale romano. "

Egli scrive ora il quarto volume della sua Storia romana.

Novità, Varietà e Aneddoti

L'uomo.

Un tedesco si è divertito a studiare la costituzione chimica dell'uomo e ne ha rilevato che tutti gli elementi costitutivi di un uomo del peso medio di 68 chilogrammi sono rappresentati in sostanza nella chiara e nel torlo di 1200 uova ordinarie.

Ridotto allo stato fluido l'uomo fornirebbe 98 metri cubi di gas e abbastanza idrogeno per gonfiare un pallone avente una forza ascensionale di 70 chilogrammi.

Allo stato normale il corpo umano contiene abbastanza ferro per fabbricare 7 grossi chiodi, abbastanza grasso per confezionare 6 chilogrammi e 1/2 di candele, abbastanza carbone per farne 65 grosse di lapis e abbastanza fosforo per far le teste di 820,000 fiammiferi.

Finalmente si debbono aggiungere a questi diversi ingredienti 20 cucchiaiate da caffè di sale, 50 pezzi di zucchero e 42 litri di acqua.

Il peso di un'ape.

I naturalisti americani hanno studiato e determinato il peso di un'ape: esso è di 907 decimillesimi di grammo quando l'ape è libera di ogni peso; ma quando ritorna carica del bottino che ha fatto sui fiori è quasi triplicato ed è cioè di 0 gr. 252.

Ne segue che essa trasporta attraverso l'aria due volte il proprio peso.

Ne segue pure che il numero di api compreso in un chilogrammo di questi interessanti animali varia da 3968 a 11,025, secondo se sono cariche o no.

Il peso di uno sciame ordinario essendo di circa 2 chilogrammi, non compreso le provvisioni di cera e di miele, si può stimarlo in cifra tonda a 22,000 individui.

L'anello di Carlo il Temerario.

I giornali di Neuchâtel annunziano che in un terreno incolto, sotto un tiglio a un metro di profondità, venne trovato uno splendido anello magnificamente cesellato e ornato di pietre preziose.

L'anello fu esaminato e controllato all'Ufficio federale e si riconobbe che esso aveva appartenuto a Carlo il Temerario, duca di Borgogna, ucciso dagli svizzeri nella battaglia del 6 gennaio 1477.

L'uomo più decorato del mondo.

E' certamente il conte Augusto di Eulemburg, capo della Casa civile dell'Imperatore di Germania. Egli possiede 8 cordoni, 63 decorazioni e 65 medaglie.

In grande tenuta egli ha sul petto e perfino sul ventre una vera corazza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 9 Dicembre 1898 — S. Siro vescovo.

Leva il Sole alle ore 7.28 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 2.44 m. — Tramonta alle 1.23 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Dicembre, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord 746; elevata Spagna 772; a 767 Atene, Costantinopoli.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito, specialmente Italia superiore fino sei mill.; temperatura abbassata Sud ed isole, pioggie Centro e Sicilia, nebbie altrove.

Stamane cielo sereno Sud continente, nuvoloso nebbioso altrove, qualche pioggia.

Barometro: 763 Venezia, Genova, Livorno, Ancona; 765 Belluno, Torino, Sassari, Roma, Foggia, Palermo; 766 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente, cielo nuvoloso qualche pioggia.

Sciarada

E' *primiero secondo, l'intero.*

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRA-I-ETTO-RIA

Giorgio Schumacher e la famiglia Ade riconoscenti ringraziano tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo di affetto al loro caro estinto Michele Ade

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero dei LL. PP. - 14 gennaio - Escavazione dei porti, rade, spiaggie delle prov. di Girgenti, Siracusa, Catania 1899-1904. Pres. L. 867,030.

- 30 dicembre - Costruzione tratto S. P. S. Gio. Fiore-Cariati (Cosenza) m. 4,813.51. Pres. L. 214,'01.

Municipio di Cassino. - 18 dicembre - Impianto ed esercizio dell'illuminazione elettrica. Canone annuo L. 8800.

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di San Tommaso, Ruviano, Giano Vetusto, Castel Marrone, Casapulla (distretto di S. Maria Capua Vetere).

Dalla Provincia Romana

Albano Laziale, 8, ore 16,20. — (*Oscar*). La morte improvvisa del signor Andrea Salustri ha dato origine a parecchie versioni sulle sue cause. I medici che lo curarono della ferita al piede l'attribuirono a paralisi cardiaca, altri ad avvelenamento per morfina — non essendosi più destato dopo le iniezioni fattegli per rendergli meno dolorosa l'operazione — altri, infine, a rottura di vasi interni causata dalla caduta.

L'autorità giudiziaria, impressionata da queste voci, ha ordinato l'autopsia del cadavere, che due periti venuti da Roma hanno eseguita stamane alla presenza di un giudice istruttore delegato dal Tribunale.

L'esame, che si dice minuzioso, è durato 3 ore: i risultati sono mantenuti tuttora segreti. Ve ne informerò appena saranno resi noti.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 15,2 — Minimo 9.9.

Al Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata, alle ore 14, il signor Moreno, ministro della Repubblica Argentina; il barone von Tucher, ministro di Baviera, e il barone de Bildt, ministro di Svezia e Norvegia.

Vaticano — Ieri il Papa celebrò la Messa nella sua cappella privata.

— Ieri in tutte le chiese di Roma venne fatta la colletta per l'obolo di S. Pietro.

— Nella chiesa di S. Maria in Campitelli, ieri, quel Comitato parrocchiale offrì un calice di stile bizantino e quattro torcie all'imagine di Santa Maria in Portico, seguendo così la costumanza di un voto fatto dal Senato Romano.

— Mons. Cassetta, vice-gerente di Roma, ha compiuto ieri mattina la cerimonia per la posa della prima pietra per la costruzione della chiesa parrocchiale di via Ottaviano, fuori di porta Angelica.

— Mercoledì il padre Paolo da Cotrone recitò alla presenza del Papa la seconda predica dell'Avvento.

Giunta provinciale amministrativa.

Velletri - Ospedale donne - Conto 1897. Approva.

Olevano - Bilancio 1899. Approva.

Trevi - Mandato di ufficio all'ing. Cannelli. Assegna perentorio al Comune.

Filettino - Vendita di cinque ettari di macchia al Campo Caraso. Approva.

Sgurgola - Ricorso Pasquale Pronti per tassa famiglia. Respinge.

Roma - Brefotrofio - Storno dal fondo di riserva. Prende atto.

Anticoli Corrado - O. P. Filippetti - Vertenza Spalazzi. Approva.

Cuprano - Monti di Pietà. Conti 1896-97. Approva.

Piperno - Orfanotrofio maschile - Conto 1897. Approva.

Trevi - Mutuo di L. 35 mila e trasformazione dei precedenti. Approva.

Roccagiovine - Bilancio 1899 eccedenza sovrimposta. Autorizza.

Roma - Ricorso Santopadre per tassa famiglia. Respinge.

Roma Ricorso Thomas Giovanni per tassa famiglia. Respinge.

ROMA - Ricorso Angeli Arturo per tassa famiglia. Accoglie.

Civitavecchia - Trasformazione di mutui. Approva.

ROMA - Protettorato S. Giuseppe - Regolamento interno. Approva.

Ciciliano - Ospedale - Conto 1897 - Approva.

Percile - Ricorso Caponetti e Cola contro la loro decadenza da Consiglieri Comunali. Accoglie il ricorso.

Veroli - Alienazione di terreno Voc Forvafuna. Approva.

Tivoli - Permuta di terreno con Panfili Avito. Accoglie.

Sgurgola - Ricorso di Corsi per tassa famiglia. Respinge.

ROMA - Ricorso Guglielmi marchese Giulio per tassa famiglia. Accoglie.

Id. - Ricorso Averardi per tassa famiglia. Accoglie.

Grotte di Castro - Congr. di Carità - Restauri all'ospedale. Approva.

Labico - O. P. Conti - Conto 1897. Approva.

Campagnano - Rimborso spese di viaggio al maestro Bischini. Non approva.

ROMA - Ricorso Leone Lorenzo per tassa famiglia - Respinge.

Tolfa - Università agraria - Cauzione esattoriale - Parere contrario.

Viterbo - Congr. di Carità - Fornitura di pane e minestra - Approva.

Nerola - Ospedale - Conto 1897 - Approva.

Palombara - Aggiunta al regolamento di polizia urbana - Non approva.

Bolsena - Trasformazione di prestito - Approva.

Castel Gandolfo - Prelevamento dal mutuo di lire ventimila - Approva.

ROMA - Ricorso Franchi per tassa famiglia. Respinge.

Marino - Congr. Carità - Conti 1892-92 - Approva.

Gavignano - Variazione alla tariffa daziaria - Approva.

Roccagorga - Aumento della tariffa per tassa sui cani - Approva.

ROMA - Ricorso Merosini per tassa famiglia. Respinge.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Tiro a segno nazionale — Ricordiamo a tutti gl'iscritti alla Società del tiro a segno nazionale di Roma che domenica 11 corr. avranno luogo le elezioni per la rinnovazione dell'ufficio di presidenza che è scaduto per compiuto biennio.

Chiunque iscritto, non avesse ricevuto il certificato d'iscrizione potrà ritirarne il duplicato all'ufficio di Statistica comunale (Campidoglio) oppure la mattina della votazione all'ingresso delle Sezioni elettorali che sono stabilite dalla lettera A alla lett. I nella scuola comunale in via dell'Umiltà e dalla lett. K alla Z alla Pretura in via Montecatini.

Se domenica non si raggiungerà il terzo degli iscritti, come è prescritto dalla legge, cioè 650 votanti, si procederà ad una seconda votazione che avrà luogo la seguente domenica 18 corrente. Cosa che avverrà assai facilmente, perchè domenica la commemorazione di Mentana farà allontanare da Roma molti soci.

Intanto i soci, specialmente i commissari, si dànno gran moto per questi elezioni, che tutte le volte appassionano i nostri tiratori. L'altra sera, per iniziativa dei signori cav. Orsini, cav. M. Jerace, Antonio Blandino e Rodolfo Pirani, fu tenuta una riunione all'Associazione commerciale, che riuscì numerosissima. Vi presero parte, fra gli altri, il principe D. Camillo Borghese, il generale de Pinedo, l'avv. Trompeo ed altri designati a far parte della nuova presidenza.

Il cav. Orsini, come uno dei più vecchi commissari, dopo aver portato un affettuoso saluto alla presidenza scaduta e che con pensiero cortese si ritira per lasciar il posto a nuovi elementi, presentò i nuovi candidati, i cui nomi, accolti con viva simpatia dal sodalizio, raccolsero, in pochi giorni circa 250 adesioni, fra le quali figurano i più bei nomi della Società di Roma.

La lista proposta è la seguente:

Borghese D. Camillo principe del Vivaro — Battisti cav. Pietro — De Pinedo comm. Giovanni, generale del Genio — Mengarini cav. Arnaldo, che fu per tanti anni attivissimo segretario della Società — Nani prof. Raffaello, presidente del R. Liceo Umberto I — Trompeo avv. Eugenio, consigliere comunale, ex-presidente della Società — Valleris cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore, che fu uno dei più distinti direttori del tiro che abbia avuto la Società di Roma.

La lista, come si vede, è composta di elementi di primo ordine, e riporterà certamente una bella vittoria, perchè seriamente appoggiata da quanti vogliono che le sorti del tiro a segno si rialzino.

I Probi-viri — L'elezione dei Probi-viri per i sei collegi di Roma è stata fissata pel giorno 18 del corrente mese.

Gli elettori riceveranno a domicilio il certificato d'iscrizione nelle liste; coloro che non lo ricevessero potranno ritirarne il duplicato nel giorno che precede quello dell'elezione dalle ore 9 alle 15 presso l'ufficio municipale di statistica posto in Campidoglio sotto il Portico del Vignola.

Le operazioni elettorali per la costituzione degli uffici provvisori incominceranno alle ore 9.

Ogni collegio sarà costituito di 20 componenti, di cui dieci eletti dagli industriali e dieci dagli operai.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i Probi-viri della rispettiva classe da nominarsi, ossia dieci.

I locali assegnati per la riunione degli elettori sono i seguenti:

I Collegio — (Industria della carta, industria tipografica ed altre affini). - Industriali: Sez. unica (compresi gli iscritti del Comune di Tivoli) Sala nella scuola femminile in via Gesù e Maria 29. - Operai: Sezioni 1.a, 2.a e 3.a, dal num. 1 al 1132, Sala nella Scuola femminile « Vittorino da Feltre » nei pressi del Colosseo.

II Collegio — (Industria della macinazione dei cereali, della panificazione e pastificazione) - Industriali: Sez. unica, Sala nella scuola femminile via Urbana 71. - Operai: Id., id., in via S. Angelo in Pescheria 36.

III Collegio — (Industria del legno) - Industriali: Sez. unica, Sala nella scuola femminile in via Giubbonari 41. - Operai: Id. id. al vicolo dei Modelli 73-A.

IV Collegio — (Industrie metallurgiche e meccaniche) - Industriali: Sez. unica, Sala nella scuola maschile in via Farini lett. A. - Operai: Id. id. femminile in via del Governo Vecchio 39.

V Collegio — (Industria edilizia ed altre affini) - Industriali: Sez. unica, Sala nella scuola femminile « Enrico Pestalozzi » in via Sommacampagna. - Operai: Sezioni 1.a, 2.a e 3.a, dal num. 1 all'872, in via Toscana lett. B.

VI Collegio — (Industria dei trasporti, escluso il personale delle grandi reti ferroviarie) - Industriali: Sez. 1.a e 2.a, dal num. 1 al 558, Sala nella scuola femminile in via Arco del Monte 99. - Operai: Sez. 1.a, 2.a e 3.a, dal num. 1 al 1164, id. nella scuola « Regina Margherita » in via di S. Michele.

Al Collegio Romano. — Ieri fu inaugurato il corso delle conferenze agrarie, istituito per le maestre elementari del Comune di Roma.

Nell'aula massima del Liceo erano convenute numerose maestre ed allieve, quindi un elegante e distinto uditorio per il conferenziere; ma.. alle ore 16 decorse, il comm. Castelli partecipò all'uditorio che l'ing. Brunetti, incaricato delle conferenze, non era ancora venuto, e non volendo mettere a prova la pazienza di uno stuolo così gentile di ascoltatrici, pregò il dottor Pinto a volerlo intrattenere sulla materia della quale è egli competente, cioè dell'" Igiene in rapporto all'agricoltura. "

Il dottor Pinto, alla preghiera rivoltagli con parole ispirate a somma cortesia per il gentil sesso che attendeva, non seppe opporre un rifiuto e parlò sull'argomento, ascoltato con molta attenzione ed infine molto complimentato.

Pei maestri suburbani del Comune di Roma. — Alla scuola " Vittorino da Feltre " cominciò ieri il secondo corso di conferenze agrarie, istituito dal Comune di Roma per i maestri suburbani. La conferenza di ieri fu dettata dal prof. Marco Marro.

Queste conferenze si ripeteranno tutti i giovedì, alternandosi così con quelle istituite dal Ministero della P. I. per tutti i maestri indistintamente.

I fiammiferi. — Colla scusa del lieve aumento della tassa e dello sciopero dei fabbricanti, i prezzi dei cerini sono aumentati. Mentre finora i rivenditori li ricevevano dalle fabbriche a 8,30 la grossa (12 dozzine di scatole) e rivendevano le scatole a 3 soldi ogni due, ora le fabbriche le fanno pagare ai rivenditori L. 13,20 la grossa e questi le rivendono al pubblico a 2 soldi la scatola — aumento del 25 0/0.

Un forestiero ci fa notare che in Francia in ogni scatola c'è il numero dei cerini e il prezzo, diguisachè il compratore è garantito contro siffatti soprusi.

In Francia, se non erriamo, i fiammiferi sono monopolio dello Stato; da noi lo Stato applica soltanto la tassa e la sola garanzia pel compratore è di 30 cerini per ogni centesimo di tassa.

Echi delle onoranze a Bernini. — Nella seduta di ieri della Giunta Superiore di Belle Arti, il senatore Morelli, presidente della Giunta stessa presentò il seguente ordine del giorno che fu approvato all'unanimità:

" La Giunta superiore di Belle Arti, mentre plaude ai nobili propositi di quei cittadini, che, traendo occasione dal terzo centenario della nascita di Gian-Lorenzo Bernini, ravvivarono la memoria e l'ammirazione di lui, esprime anche il suo alto compiacimento all'illustre Corrado Ricci, il quale nel discorso letto in Campidoglio, seppe, con sicura dottrina e geniale ispirazione far rivivere il carattere morale del secolo, che influì sull'opera del grande maestro.

" Inoltre la Giunta fa voti che la bellissima commemorazione del Ricci sia data alle stampe. „

La Giunta ha interpretato il sentimento di quanti assisterono alla Conferenza.

La gradinata della Trinità dei Monti — Se è opera degna di una città civile rievocare ed onorare la memoria di un grande artista, quale fu il Bernini, il conservarne le opere è un dovere.

Non sarebbe male quindi che il sindaco, on. Ruspoli, il quale ha fatto anch'egli un bel discorso *ad honorem* del Bernini, si occupasse dello stato deplorevole, cui oggi è ridotta, la gradinata della Trinità dei Monti, che è una delle belle opere dell'insigne architetto.

Il Congresso internazionale della stampa. — Ieri mattina il Consiglio direttivo della Associazione della stampa trattò dell'organizzazione del VI Congresso internazionale che avrà luogo in Roma.

Fu fissata la data inaugurale del Congresso al 4 aprile p. v.

Al Circolo Savoia. — La mancanza di spazio c'impedì di render conto ieri della brillantissima serata che ebbe luogo l'altra sera al Circolo Savoia.

Ripariamo oggi all'omissione, tanto più che la riunione, veramente simpatica, lasciò in tutti gl'interessati vivissimo il desiderio di una replica.

Il programma musicale non poteva essere combinato con migliori criteri artistici. Benissimo le signorine Metella e Dolores Santanera, la prima nella *Romance sans paroles* per violino, la seconda nella *Marche du roi David* per arpa, come pure il tenore Zenobi in un brano della *Carmen*.

Ma la vera attrattiva della serata fu la signora Flavia Spada — elegantissima — che con rara finezza e squisito sentimento artistico, cantò l'aria del *Roberto il Diavolo*, e insieme al Zenobi, il duetto finale dell'*Aida*, in cui potè far sfoggio delle sue brillanti qualità e dei suoi potenti mezzi di artista drammatica.

Suscitò un sincero e generale entusiasmo.

Sedevano al piano le sig.ne Emma e Jolanda Santanera.

Riassumendo: una serata deliziosa.

Circolo artistico internazionale. — A stasera, finalmente, il concerto, cui prenderanno parte la signora Darclée, il tenore De Lucia, il maestro Mascagni ed il pianista Alfonso Tosi.

Chi ha ottenuto i biglietti, può dirsi fortunato, perchè ormai tutti sono stati esauriti, tutti, oltre un migliaio. Sarà, dunque, una splendida festa, nel più elegante dei ritrovi romani.

Educatorio 2 ottobre 1870 — Nella sua ultima adunanza la Giunta amministrativa, presieduta dal principe Don Lorenzo Sforza, approvava il bilancio preventivo dell'anno scolastico 1898-99. Prendeva quindi in esame ed approvava in massima una proposta del consigliere cavalier Tranzi tendente a stabilire un sistema alternato nell'ammissione degli educandi, in modo da poterne ammettere un numero doppio cogli stessi mezzi finanziari di cui l'amministrazione dispone:

E' veramente encomiabile la incessante operosità della Giunta che nulla tralascia perchè l'istituzione risponda nel modo migliore agli scopi altamente caritativi e civili ai quali s'informa e per mezzo dei quali, con atto di sapiente previdenza sociale, si preparano i futuri cittadini.

Sono vice-Presidenti della Giunta i benemeriti signori comm. Achille Ballori e cav. avv. Alberto Grassi.

I fornai dal Prefetto. — Ieri demmo la notizia che una commissione di padroni fornai si era recata dal Prefetto. Essi furono chiamati per appianare alcune divergenze sorte fra loro e gli operai fornai.

R. Università. — Il sig. Carrigno Pasquale si è laureato in medicina e chirurgia con brillante votazione, riportando i pieni voti legali, sopra una dissertazione originale sulla " Febbre puerperale „ e le sue tesi orali sulla " cura del Tetano secondo il metodo Baccelli „ e sulla " organo-terapia Tiroidea„

Rallegramenti.

— Il prof. Dante Vaglieri darà principio al suo corso libero di antichità romane ed epigrafia latina oggi, venerdì, alle ore 16 nell'aula III. Tratterà quest'anno delle antichità private romane.

Contro il coltello. — Ieri, alle ore 2 1|2, ebbe luogo, nella sala della Borsa, l'annunziata conferenza dell'on. prof. Raffaele Giovagnoli per inaugurare la Lega operaia contro il coltello.

Il presidente signor Fornari, dopo di aver spiegato i fini che gli operai si propongono unendosi contro il vizio di armarsi di coltello, e ringraziata la stampa cittadina per l'appoggio morale dato alla Lega, presentò con belle parole l'oratore,

Il prof. Giovagnoli pronunziò un bellissimo discorso, dimostrando, con cifre statistiche, come l'Italia tenga il triste primato pei reati di sangue commessi col coltello.

Con brillante parola il conferenziere dipinse le conseguenze di un delitto che ricadono inesorabili nelle famiglie, sui figli tanto dell'ucciso, quanto dell'uccisore e ne trasse argomento per encomiare l'idea che ispirò i cittadini istitutori della Lega.

Concluse esortando i membri della Lega a persistere e a non scoraggiarsi degli ostacoli che si frappongono all'attuazione della loro nobile iniziativa ed augurandosi che tutti possano divenire soldati in questa santa crociata contro il coltello.

L'uditorio applaudì fragorosamente.

Alle ore 15,30 l'adunanza si sciolse.

I viaggi di andata e ritorno Roma-Napoli. — La Mediterranea, in seguito ad interessamento del R. Ispettorato generale delle Strade ferrate, si è indotta ad accogliere la domanda del municipio di Napoli perchè il treno 244 in partenza da Napoli alle 23.25 sia considerato, agli effetti della validità dei biglietti di andata e ritorno Roma-Napoli e viceversa, come primo treno della giornata seguente.

In conseguenza ha disposto che i biglietti di andata e ritorno Roma-Napoli siano rilasciati eccezionalmente anche per il treno 244 colla validità, pel ritorno, fino all'ultimo convoglio 241 del giorno successivo, restando inteso che, quando tali biglietti siano acquistati pel treno 244 del giorno antecedente la vigilia di un giorno festivo, essi valgano pel ritorno fino al convoglio 241 del giorno susseguente al festivo.

Arcadia — Ecco l'elenco delle conferenze della settimana (ore 17,30):

Domenica 11 - Commemorazione del socio comm. Michele Stefano De Rossi. Discorso del prof. cav. G. Tuccimei — Lunedì 12 - Mons. A. Bartolini: Comento della *Divina Commedia* (fasc. XII)— Martedì 13 - Prof. cav. G. Birocchi: Storia Romana — Mercoledì 14 - Prof. cav. Tuccimei: Geologia — Giovedì 15 - Prof. comm. O. Marucchi: Archeologia — Venerdì 16 — Prof. cav. A. Murino: Fisiologia umana in ordine all'igiene — Sabato 17 - P. Stefano Ignudi: Storia del Medio-evo.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami contro la tassa ricchezza mobile di Stangolini e De Ninno, Lenza Eredi, Coluzzi Antonio, Marini Domenico, Camilli Nicola, Monti Maria, Romanelli Nicola, Bruggiotti Luigi, Alfieri Francesco.

Ha respinti quelli di Nobili Stanislao, Di Castro Salvatore, Malvezzi Romolo, Cardelli Orsola, Di Veroli David, Brizzi Achille, Bertolini Ignazio, Amadio Giovanni, Martini Benedetto, Spizzichino Luigi, Gentiletti Francesco.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Coccia Luigi e Albani Luigi.

Cambiamento di domicilio — Il cav. P. Ribolla, chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo Gabinetto nella stessa via Condotti al N. 21 p. s., palazzo Arnaldi.

Il Dottor Romanini, specialista per le malattie di gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo domicilio Via Poli 20, p. 2° tutti i giorni, meno i festivi, dalle 14 alle 18.

Consultazioni di ostetricia e ginecologia. Prof. Marocco. In Clinica, via Gioberti 10 (ore 9-12) — in casa, Quattro Fontane 41 (ore 14-17).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7. dicembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	730	87	818	44	4	48	27	2	4	—	33	739	89	828
S. Antonio	155	248	403	1	1	2	—	1	1	—	2	155	248	403
S.ta Galla	152	—	152	1	—	1	—	—	—	—	—	153	—	153
S. Giovanni	—	481	481	—	24	24	—	9	—	1	10	—	496	496
S. Giacomo	167	91	258	6	3	9	4	—	—	—	4	169	94	263
Consolaz.	49	19	68	3	2	5	4	1	1	—	6	40	19	59
S. Gallicano	58	104	162	1	3	4	1	2	—	—	3	58	107	165
	1320	1029	2349	56	39	95	36	15	6	1	58	1334	1056	2390

Una donna bruciata — Il meccanico De Valli Giuseppe, ieri alle 16, uscì dalla propria abitazione, in via Sicilia 137 int. 6, insieme ai figli lasciando sola in casa la suocera Socci Francesca, vedova Cipriani, di anni 82, di Anfognano (Ancona).

Costei per la sua tarda età a stento poteva fare qualche passo e rimaneva quasi sempre in letto. Verso sera accese la candela posta sopra la colonnetta gettando sulla coperta il cerino non del tutto spento. Le lenzuola presero subito fuoco e divamparono.

La povera vecchia tentò fuggire, in men che si dica fu avviluppata dalle fiamme.

Alle grida disperate accorsero il sig. Vardelli, professore nella scuola tecnica, Pietro Della Valle, e che abita al piano di sopra, il portinaio Cecchi Filippo e lo stallino Spizzi Giuseppe. Il Vardelli, infranta la serratura della porta, si precipitò nell'appartamento seguito dagli altri: ma la povera Cipriani fu trovata in terra carbonizzata che rantolava. Indosso aveva la camicia che bruciava ancora. Fu soccorsa alla meglio e trasportata a S. Antonio dove malgrado le più efficaci cure cessò poco dopo di vivere.

Essa lascia anche un figlio a nome Guglielmo, fabbro-ferraio in via Gregoriana.

Una bambina schiacciata sotto un carro. — In via Luigi Santini la bambina, d'anni 3, Stella Concetta allontanandosi improvvisamente dal padre Arduino che trovavasi sul marciapiede presso il portone di casa posta al n. 3 di quella via cercava di traversare la strada.

In quel momento passava di là un carro da vaccaio tirato da due muli senza conduttore lasciato momentaneamente abbandonato.

La piccina venne investita ed una delle ruote del pesantissimo carro le passava fatalmente sul petto.

Accorso il padre insieme alla guardia Giannola la povera bimba fu trasportata con una vettura alla Consolazione dove giunse cadavere.

In seguito ad indagini fatte si potè accertare che il carrettiere che aveva abbandonato momentaneamente il carro era certo Rossi Giuseppe, di anni 23, da Petralli Liri, addetto alla vaccheria a Villa Panphili dove iersera fu arrestato.

Suicidio Il Commiss. Anselmi della sez. Prati, dinanzi al pretore del IV mand., aprì la scatola che il suicida al Lungotevere dei Millini teneva assicurata al collo con un filo di ferro. Essi trovarono un biglietto scritto in lapis col nome Pieri Curzio.

Infatti poco dopo dall'avv. Felice Carboni fu identificato e riconosciuto per il notaio Pieri Curzio, di anni 56, da Pisa.

Egli era da pochi giorni alloggiato all'albergo di Inghilterra e si trovava in Roma per affari professionali.

S'ignora la causa che lo spinse al suicidio.

Tentati suicidii. — Ieri mattina, alle 8, la guardia municipale Lorenzini Antonio alla passeggiata del Pincio riusciva ad impedire alla signora Mentovich Amalia, di anni 57, da Revel (Prussia) di gettarsi dal muraglione prospicente la via delle Mura allo scopo di suicidarsi.

Fu accompagnata da una sua amica in via Milano 20, p. p.

S'ignora la causa.

— Il selciarolo Foschi Angelo, d'anni 35, da Cervara (Caserta), ieri sera, nell'osteria in via Emanuele Filiberto 225, sebbene fosse in compagnia di alcuni amici, si mostrava cupo e taciturno. Gli amici più volte gli domandarono inutilmente la causa del suo cattivo umore.

Ad un tratto il Foschi, cavato di tasca un coltello, si ferì al collo cercando di reciderai la carotide. I compagni afferratolo in tempo riuscivano a strappargli il coltello.

Lo condussero quindi a S. Antonio, dove quei medici gli apprestarono sollecite cure.

Il Foschi dichiarò di aver tentato di suicidarsi perchè stanco della vita!

Cadute fatali. — Una povera vecchia di 72 anni, Polidori Paolina, scendendo le scale della propria abitazione, in via P. Amedeo 165, mise il piede in fallo e ruzzolò per vari gradini. Ricoverata a S. Antonio cessò di vivere quasi subito per emorragia cerebrale.

— Il ragazzo Baldetti Ruggero d'anni 11 romano, in via S. Pietro in Vincoli cadde da un muro dall'altezza di 4 metri. Riportò commozione cerebrale.

Il marmista Pasini Ottavio lo trasportò alla Consolazione dove i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Attenti ai bambini! — Alle 14 di ieri il bambino Tancredi Angelo da Vicovaro, imprudentemente si arrampicò sul parapetto della terrazza, nella sua abitazione, in via Buonarroti 11G e perduto l'equilibrio andò a cadere nel sottostante cortile.

Fu subito raccolto dai suoi parenti e trasportato a S. Antonio, dove fortunatamente non gli riscontrarono che contusioni lievi.

E' morta. — La sera del 16 agosto p. p., certa Rossetti Donata, d'anni 22, da Solmona, in via Principe Amedeo, veniva ferita gravemente di coltello dal suo amante. Ieri a S. Antonio, dov'era ricoverata, cessò di vivere.

Una ribellione. — Ieri sera, in piazza G. Pepe, un gruppo di giovinastri in attitudine sospetta attirò l'attenzione di un pattuglione di agenti di P. S. Costoro alle loro osservazioni vennero accolti con minaccie ed ingiurie. Dopo una viva resistenza i rivoltosi furono tutti arrestati. Si potè identificarli per i pregiudicati Amanti Francesco, Spada Ludovico, Butoni Gioacchino, Borbacci Natale, Zanganelli Giovanni, Calabresi Ferdinando, Ballerini Edoardo e Damasino Pasquale.

Nella zuffa le guardie Miceli ed Accinni riportarono alcune scalfiture.

Fuochetto. — Il droghiere Ciatti Romeo, iersera nel suo negozio in via Appia Nuova travasando della benzina, ne lasciò cadere una certa quantità sul bancone.

Poco lontano eravi una candela accesa e il liquido divampò.

Furono chiamati i vigili della Pilotta e della Cernaia. Il bancone andò distrutto.

Ladri — Sempre ladri. In via Giubbonari furono arrestati Marinelli Vittorio, di anni 27, romano e Spirito Pasquale di anni 21, di Piglio, perchè autori di sfascio di una vetrina del negozio di mode di Verdoia Pietro.

— Quale autore di furto di un libretto postale di risparmio in danno dei frati del Gesù e Maria fu arrestato Tamburi Antonio, di anni 22, d'Alatri meccanico.

— Nel negozio d'antichità di Fausti Alessandro in via del Babuino 51 A, fu rubato un piccolo bauletto di ferro intarsiato in argento stile cinquecento del valore di lire 300.

— Ignoti ladri forzata la vetrina esterna dell'officina meccanica in via Campana 12 di Enrico Lombrici rubarono diversi rubinetti ed apparecchi per acqua per un valore complessivo di lire 200.

— In via del Babuino fu arrestata Angeletti Rosa, di anni 20, da Roma, perchè responsabile di furto continuato di scialli di seta in danno di Fontana Albina in via Babuino 116.

Baruffe — In una sala da ballo al viale P. Margherita, ieri sera, certo Bianchini Giovanni, per gelosia, questionò con la sua amante Bragaglia Silvia, di anni 27, da Frosinone. Si riscaldò in tal modo che messa mano al coltello, la ferì alla schiena.

La donna dovette ricorrere a S. Antonio, dove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il feritore fu arrestato.

A S. Antonio — Ricoverati:

Nella beccheria, in via Servio Tullio, certa Quintini Emilia fu morsa da un cane alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Arresti — In piazza Madonna dei Monti per oltraggio alle guardie municipali fu arrestata la fruttivendola Tomassetti Annunziata.

— Il pittore, Granieri Amedeo, al viale P. Margherita fu arrestato essendosi intromesso in un'operazione che avevano intrapreso le guardie municipali ingiurandole e minacciandole.

— In piazza G. Pepe venne tratto in arresto tal Silvestri Pietro perchè aveva tentato borseggiare la domestica Lungaretti Giuseppina.

— La guardia di P. S. Leproni nell'osteria in via Macchiavelli 63, arrestò il padrone dell'esercizio, Perillo Giovanni, trovato in possesso di una rivoltella carica di corta misura. Essendo stato accolto con minaccie ed ingiurie dalla moglie del Perillo condusse anch'essa al Commissariato,

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Teatri di Roma

Costanzi — Moltissimo pubblico iersera al *Rigoletto*. Gli applausi si seguirono unanimi e calorosi, quasi ad ogni scena. La signorina Milanesi, sempre nel pieno possesso dei suoi simpatici mezzi vocali, replicò: *Caro Nome*; il tenore Colli: *La donna è mobile*, e l'Ardito, l'aria della *Maledizione*.

Stasera rappresentazione straordinaria con l'ultima della *Forza del destino*,

Domani poi ultima dell'*Iris*.

Valle. — Stasera la brava e valentissima artista signora Teresina Mariani darà il suo spettacolo d'onore con la commedia di Schurmann: *Il piccolo Lord*.

Alla gentile attrice che specie in questa stagione con la sola *Zazà* ha saputo tener desto l'interesse del pubblico, non mancheranno certo feste ed onori come si merita.

Nazionale. — Ora e sempre: *Le 5 parti del mondo*.

Manzoni — *I pirati della Savana* hanno fatto ieri in entrambi gli spettacoli il solito miracolo delle feste, vale a dire, due piene fenomenali.

Stasera il dramma si replica.

Eldorado — Molto ed elegante pubblico in entrambe le rappresentazioni, massime nella seconda in cui furono esaurite tutte le poltrone.

Stasera *Il Ratto delle Sabine* in cui l'artista Brunorini ha campo di fare sfoggio di tutta la sua arte comica.

Metastasio. — Beneficiata della valente attrice signora Adelaide Brignone con *L'albergo del libero scambio*.

Dato il nome della seratante che si è acquistata tanta simpatia nella nostra città e data la scelta felicissima dello spettacolo, è facile immaginare che la serata riuscirà addirittura splendida.

Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Valle — *Fanfan la Tulipe* - ore 21.
Nazionale — *Le cinque parti del mondo*, ore 21.
Manzoni — *I pirati della Savana*, ore 21
Metastasio — *L'Albergo del libero scambio*, ore 21.
Eldorado — *Il ratto delle Sabine*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere ore 21. Direzione **Elena Brussa**.
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe. Spettacolo ore 4, 5 1|2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina)
Labirinto Orientale (P. Guglielmo Pepe) *Caleidoscopio a specchi*, ultimo gran successo all'Esposizione di Torino, dalle 12 alle 21.

Ultime Notizie

Ieri alle ore 15 sono giunti a Portici le Loro Altezze Reali i principi di Napoli col loro seguito ed hanno proseguito pel Vesuvio.

Dopo essersi trattenuti nella stazione superiore della Funicolare vesuviana, le LL. AA. RR. sono ritornate a Portici alle ore 19, proseguendo per Napoli.

Domenica è convocato il Consiglio dei ministri alle ore 17.30.

Ieri i ministri si recarono al Quirinale per la solita relazione e la firma dei decreti.

La Camera di ieri.

Fra le interrogazioni svoltesi in principio di seduta ha destato vivo interesse quella dell'on. Carlo di Rudinì, circa all'esistenza in Africa di altri prigionieri italiani. L'on. ministro degli esteri, basandosi sulle informazioni fornitegli dal nostro rappresentante presso l'imperatore Menelik, ha assicurato che questa notizia era completamente infondata.

Si è quindi terminata, senza notevoli incidenti, la discussione dei capitoli del bilancio della pubblica istruzione.

Oggi il Governo proporrà alla Camera che a cominciare da domani si tengano due sedute dedicando l'antimeridiana alla discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, hanno nominati Commissari:

Approvazione delle convenzioni postali internazionali sottoscritte a Washington — gli on. Pozzi D., Massimini, Pascolato, Maurigi, Casciani, Mazziotti, Cavagnari, Vagliasindi e Chiaradia.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale — gli on. Socci, Fazi, Brunialti, Coletti, Rogna, Raccuini, Caldesi, Roselli e Giuliani.

Patrimonio delle religiose Cappuccine di Città di Castello — gli on. Dal Verme, Fazi, Rizzetti, Fani, Franchetti, Raccuini, Luporini, Pantano e Bracci.

Commissioni d'oggi:

Ore 9 30. « Sull'emigrazione ».

Ore 10. Sottogiunta Bilanci delle finanze e del tesoro - *Id.* « Onorari professionali dei procuratori ».

Ore 11. « Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nei circondari di Rieti e di Cittaducale ».

Ore 14. Giunta del bilancio.

Ore 16. Giunta permanente pei decreti registrati con riserva.

Giunta generale del bilancio.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Pelloux intervenne in seno alla Giunta generale per fornire spiegazioni intorno a maggiori stanziamenti in alcuni capitoli del bilancio.

Dopo tali schiarimenti fu approvata la relazione dell'on. Chimirri.

Per i Comuni.

La Commissione per i prestiti ai Comuni per le opere di igiene approvò ieri la prima parte del disegno di legge che si riferisce ai Comuni pei Comuni inferiori ai 10,000 abitanti e formulò alcuni quesiti per la Cassa depositi e prestiti.

Diede quindi mandato all'on. Cambray-Digny di coordinare il progetto di legge in armonia con le deliberazioni della Commissione.

Monti frumentari e Casse agrarie.

E' stato distribuito al Senato il disegno di legge presentato dall'on. Fortis, ministro di agricoltura, di concerto coi ministri dell'interno, finanze e tesoro, concernente i provvedimenti sui Monti frumentari e sulle Casse agrarie.

Il disegno di legge ora presentato contiene alcune modificazioni al disegno di legge, presentato già alla Camera dei deputati nella tornata del 16 giugno 1898, le quali tendono principalmente a mantenere il campo d'azione delle Casse agrarie entro i limiti delle semplici operazioni di prestito in denaro ed anticipazioni sopra pegno di derrate, per l'acquisto di sementi, concimi, strumenti da lavoro ed introdurre anche alcune modificazioni per la formazione dei Consigli di amministrazione delle Casse agrarie e dei Monti frumentari.

Il Congresso per i dazi sulle farine.

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Milano, 8, ore 18.45. — Oggi, nel pomeriggio, ebbe luogo l'annunciata adunanza, indetta dal sindaco di Verona fra i colleghi delle principali città del Lombardo-Veneto, per discutere sul progetto ministeriale dell'abolizione dei dazi sulle farine, che è il cardine dell'*omnibus* per la riforma dei tributi locali.

Vi intervennero personalmente i sindaci di Milano, Venezia, Torino, Brescia, Padova, Bergamo e Verona; mandarono rappresentanti quelli di Mantova, Vicenza e Cremona; aderirono i sindaci di Udine, Como, Pavia e Belluno.

Dalla discussione risultò dubbia l'opportunità dell'abolizione proposta; soltanto il rappresentante di Cremona ritenne questa necessaria.

Gli intervenuti si trovarono d'accordo su questo concetto: che ove il Governo persista nel volere l'abolizione, si respingano le tasse sui pianoforti, sui bigliardi, sul gaz e sui teatri, con le quali si vorrebbe a quella compensare, e che sono indubbiamente molesto e in pari tempo inefficaci.

Si affermarono contrari all'aumento di tassa sul gaz, anche perchè la doppia distinzione fra il gas per uso pubblico e quello per uso privato renderebbe indispensabile una doppia condottura per la misurazione e per la giusta applicazione dell'imposta.

Stabilirono di proporre qualche modificazione alla tassa sugli esercizi e sulle rivendite in questo senso che la determinazione del *minimum* sia affidata ai Comuni e che a questi si dia facoltà di riparare alle perdite, prodotte dalla progettata abolizione, con il rimaneggiamento di altre voci, prima di dover ricorrere a nuove imposte o al rimaneggiamento delle esistenti.

Questi, in succinto sono i deliberati e i voti che una Commissione composta dei Sindaci di Bergamo, Padova, Verona e Venezia ha avuto incarico di comunicare al governo con apposita memoria.

Ministero Agricoltura.

E' stata istituita una nuova Cassa di Risparmio in Barletta.

Con decreti di ieri vennero fatte promozioni nel personale degli ispettori forestali.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione pei posti di uditore tiene seduta ogni giorno e le sospenderà soltanto durante le feste di Natale.

— La Commissione dei funzionari di Cancelleria e segreteria giudiziarie sarà ricevuta in questi giorni dal Ministro

Il decreto che aumenta i posti di aggiunto giudiziario è sospeso alla Corte de' Conti fino all'approvazione del bilancio di giustizia.

Ministero Marina.

Sono fatte le seguenti promozioni nel Corpo dello Stato maggiore generale a decorrere dal 16 dicembre: Al grado di capitano di corvetta il tenente di vascello Parisoli Riccardo; al grado di tenente di vascello il sottotenente di vascello Grixoni Francesco; al grado di sottotenente di vascello il guardiamarina Alhaique Mario.

Col 16 corrente il sottotenente di vascello Corridori Paolo imbarcherà sulla " Sesia. „

Informazioni estere

Sovrani in Inghilterra.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 8, ore 14.25. — Il *Figaro* di questa mattina dice che l'imperatore Guglielmo ritornerà in Inghilterra nel luglio venturo per visitarvi le città industriali. E' probabile che s'incontri coi Sovrani d'Italia che si recheranno probabilmente in quell'epoca a far visita alla Regina Vittoria.

Spagna e Stati Uniti.

(S) **Parigi**, 8. — La Conferenza per la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti, nella riunione del pomeriggio, ha terminato la discussione e la redazione del trattato di pace.

Questo si comporrà di 14 o 15 articoli.

Le proprietà appartenenti alle Comunità religiose saranno soggette al diritto comune.

L'articolo relativo al regime commerciale nelle isole cedute agli Stati Uniti stabilisce che soltanto nelle isole Filippine le merci spagnuole saranno colpite dagli stessi dazi delle merci degli Stati Uniti.

La seduta della Conferenza è stata chiusa con una vigorosa protesta di Montero Rios, nella quale dichiarò che gli Spagnuoli sono costretti a cedere dinanzi alla forza, ma che protestano, in nome della coscienza internazionale, contro l'abuso del diritto delle genti di cui sono vittima.

La cessione delle Caroline.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha da Berlino: " Si smentisce che la Germania tratti colla Spagna per l'acquisto delle isole Caroline. „

Nell' Uruguay.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha da Montevideo: " I ministri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'interno si sono dimessi per essere eleggibili nelle elezioni senatoriali. Il Gabinetto si ricomporrà nella ventura settimana. „

Gli israeliti in Algeria.

(S) **Parigi**, 8 — Il Concistoro centrale israelitico espresse al Presidente del Consiglio, Dupuy, le sue inquietudini per la situazione degli israeliti in Algeria.

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, rispose che il Governo garantirà a tutti i cittadini, senza distinzione di confessione religiosa, l'ordine, la libertà di coscienza ed il rispetto alle persone ed ai loro beni.

FRANCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 18.25. — Il *Temps* studia il bilancio economico dell'Italia e lo trova poco soddisfacente come prima, perchè gli interessi del Debito pubblico assorbono la massima parte delle entrate.

L'affare Dreyfus-Picquart.

(S) **Parigi**, 8. — Ieri sera, all'arrivo di Félix Faure per l'inaugurazione della nuova *Opera Comique*, dinanzi al teatro si trovava una folla numerosa. Furono emesse alcune grida di: *Viva l'esercito!* che provocarono grida di: *Viva Picquart!*

Ne nacque una rissa. Fu eseguito un arresto.

In parecchie città furono tenuti, iersera, *meetings* in favore del colonnello Picquart. A Marsiglia vi fu una riunione che provocò zuffe, nelle quali una ventina di persone rimasero ferite.

(S) **Parigi**, 8. — La Corte di Cassazione sta prendendo in esame la domanda del colonnello Picquart relativamente al così detto Regolamento dei giudici, ossia al conflitto di giurisdizione sul suo processo.

Il relatore Athalin conclude a favore della ricevibilità del ricorso e della comunicazione alla Corte dell'incartamento del Consiglio di Guerra concernente il colonnello Picquart.

L'avv. Mimerel appoggia le conclusioni del relatore Athalin.

Il procuratore Manau conclude nello stesso senso del relatore Athalin.

(S) **Parigi**, 8. — La Corte di Cassazione ha emesso un'Ordinanza, colla quale dispone di sospendere il giudizio nei due processi, civile e militare, intentati al colonnello Picquart.

Dimostrazione di studenti.

(S) **Parigi**, 8. — Dopo la lezione del prof. Buisson vi fu una dimostrazione di studenti che provocò zuffe.

Uno studente rimase ferito.

BORSE E MERCATI

Parigi, 8, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 32	101 20
„ 3 0|0 perp.	102 72	102 82	102 72
„ 3 1|2 0|0	104 67	104 80	104 65
ITALIANA 5 0|0	95 50	95 50	95 50
turca	22 95	23 —	22 97
spagnuola	41 70	42 —	41 55
russa nuova	— —	95 1/4	95 55
portoghese	23 60	23 85	23 60
ungherese	— —	102 —	103 —
Egiziano 4 0|0	— —	107 25	107 25
Banca di Parigi	948 —	950 —	945 —
Banca Ottomana	— —	557 —	558 —
Credito Fondiario	— —	737 —	738 —
Azioni Suez	— —	3670 —	3655 —
Lotti Turchi	— —	115 1/2	116 —
Fer. Meridion. ital.	— —	604 —	601 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 3/4	6 3/4
su Londra	— —	25 31 1/2	25 31 1/2
su Madrid	35 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 8, ore 18. (fonte italiana) — Ferm 102,8, 15|25 — 95,50 — 45|50 — 70|25 — 80|50 — 69 23 — 27,30 — 557 — 41,97 — 40|1 — 70|50 — 110|2 — 762 — 675 — 23,85 — 17,85.

Parigi, 8 ore 16.10 (fonte francese) — Mercato mantiensi buono. Spagnuolo animato.

Vienna, 8,	7	8
C. austriaco	360 50	— —
R.aust. ca	120 10	— —
Id. oro	101 15	— —
N.ni oro.	9 56	— —
Lire ital.	44 60	— —
C.Londra	120 70	— —

Londra, 8, chiusura	8	8
N.i Cons.	110 3/8	110 5/8
Italiana	94 1/2	94 3/16
Turca	22 3/8	22 3/8
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	27 3/16	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st. 60,000

Berlino, 8, sostenuta	7	8
Ital. cont.	94 —	94 10
f. mese	94 20	94 20
Az. Merid.	135 90	136 20
Medit.	100 90	101 —
Obb. (tr. 3 0|0)	59 70	59 60
„ Merid.	62 20	62 20
„ Roma	95 40	95 40
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 75	119 50
Rublo	216 45	216 25
cambio Italia	— —	75 20

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	6 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 8 dicembre ore 18,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	75	47	50	
Avena	16	75	16	15	
Olio di colza	51	50	51	50	
Spiriti	43	25	41	25	
Zuccheri	106	—	109	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Tarantella

Romanzo di M. BLIND

Tradotto da D. Ciàmpoli.

Quando sparì completamente e i crisantemi rinchiusero i petali, ella volse il capo con un sospiro e si rovesciò ancora sulla poltrona.

" Vuoi qualche cosa, nonna? chiese piano piano Mina. Vuoi un po' di latte o del caffè forte?

Un sorriso pallido illuminò un istante il viso della vecchia, pose le mani tremule sul capo di Mina come per benedirla e disse semplicemente, con voce debole quasi soffio.

" E' tardi, sono un po' stanca, vorrei dormire „ e richiuse gli occhi.

Il giorno moriva, era freddo. Mina andò a prendere una coperta e vi avvolse la nonna che dormiva ancora, poi mise un po' di legna nel fuoco, chiuse le cortine, accese la lampada e tornata a sedere sullo sgabello, poggiata contro le ginocchia della vecchia signora si addormentò anche lei. Dopo un'ora circa si svegliò spaurita. Cosa era quel rumore?

Il vecchio corvo che grattava il pavimento con una zampa dando una sorte di grido rauco.

Mina s'era alzata e stirava le braccia intormentite dalla cattiva posizione in cui era stata tanto.

" Non vidi mai la nonna dormire così „ pensò chinandosi su di lei; e piano, per non spaventarla, disse:

" Nonna, svegliati; le prese una mano, ma la lasciò tosto gettando un grido: la mano era ricaduta inerte.

" Nonna! nonna! gridava Mina, svegliati, hai dormito troppo „

Ma le labra rimanevano mute e il capo si abbandonava sul petto.

" Emanuele! Emanuele! „ chiamò allora Mina correndo alla porta; ma la notte, la notte silenziosa, ripeteva sola il grido straziante della fanciulla. Ora era tornata vicino alla nonna: certo s'era ingannata, aveva sognato, e prendeva la nonna fra le braccia.

Ahimè, ahimè! Non bisognava illudersi, ella era sola in faccia alla morte! sola sulla collina deserta nella notte! Ma Mina non aveva timore; l'amore per l'ava scacciava ogni paura: nascose il capo tra le mani e singhiozzò.

Quanto pianse così, silenziosamente?

Quando Emanuele tornò col dottore e vide il pallido viso della fanciulla coperto di lagrime, comprese...

— Non piangiamo, disse teneramente stringendola al cuore. Non piangiamo, amore, ringraziamo Dio invece d'aver richiamata a lui così dolcemente questa cara creatura. E' la nostra felicità, vedi che fece scoppiare il suo vecchio cuore affettuoso! Pensiamo alla lunga vita che ha passata e preghiamo che la nostra, se non sarà così lunga, sia almeno così pura e profittevole agli altri!

XXXVI.

La fidanzata di neve.

Le guancie rosee, il naso violetto, le mani livide di freddo, i ragazzi si divertono in giardino nella fredda mattina invernale. Lavorano con più ardore che non avranno mai allo studio, per fare una " fidanzata di neve „.

Sono felici, fanno opera di creatore, dànno corpo alla loro concezione della bellezza con la più ideale materia, materia caduta dal cielo la mattina stessa e che non ha contro se non la fragilità ancora più grande della peluria che orna la guancia alla bellezza! Senza filosofare, senza chiedersi la ragione delle cose, senza curarsi della durata più o meno lunga delle cose, i fanciulli lavorano.

— Come faremo gli occhi, Wolf? chiede Hans al fratello che è il grande inspiratore. Se andassi a prendere del carbone? Mi piacciono molto gli occhi neri. Sarebbe magnifico.

E indietreggiava guardando con soddisfazione la sua opera.

— Minetta sarà gelosa, perchè non ha nè gli occhi tanto neri, nè la pelle così bianca come la nostra fidanzata di neve.

Uno scoppio di risa accolse quell'osservazione.

— Oh, il signor Sturm! il signor Sturm che è tornato! — esclamarono Otto e Lili correndo per la neve incontro al musicista, che (i fanciulli non se ne erano accorti) seguiva da un pezzo con Mina i progressi della statua di neve. Dopo aver baciati i fanciulli, disse allegramente:

— Così, credete che Mina sarà invidiosa della vostra bellezza dagli occhi neri? Vediamo dunque — e mettendo la fanciulla a fianco della statua di neve: — In verità, Hans, non cambierei sebbene la tua scenda dal cielo.

Che contrasto fra la statua di neve e la bellezza abbagliante della giovinetta che pareva ancor più adorabile quella mattina! L'aria viva la felicità anche forse, animava la sua carnagione delicata.

Come le piccole nubi rosee che s'indorano al tramonto, lievi rossori le colorivano le guancie, mentre il sole passando traverso i ricci scomposti che le ondeggiavano sulle tempie, vi metteva de' riflessi di rame.

" Dove troverai degli occhi per lottare con questi? esclamò Emanuele. A meno che tu non tolga al cielo due stelle delle più luminose, non so come potresti fare, e ancora per questo ti occorre la scala incantata de' racconti delle fate.

Intanto la " fidanzata di neve „ fu terminata; allora fu intorno a lei una danza folle alla quale presero parte anche Mina ed Emanuele che per l'occasione improvvisò un canto:

" Casta fidanzata dell'inverno,
Bianco fiore, neve immacolata,
Qui nascesti sotto le nostre dita,
Vuoi vivere felice qualche giorno?
Cerca l'ombra amorosa
Dell'astro da' miti raggi!
Se l'orgoglioso fiore del giardino
Chiede a' baci del sole
Di fecondare la sua fronte vermiglia
E' perch'è figlio della terra.
Ma sotto i suoi ardori mortali
Si fonderebbe la tua fragile bellezza
E tosto scorrerebbero le tue lagrime
Con l'effimera argilla

Emanuele era tornato il dì prima dopo un'assenza di due mesi, vera passeggiata trionfale traverso la Germania. Massime a Vienna l'entusiasmo era degenerato in frenesia.

— Ancora poche vittorie di questo genere e sono un uomo morto — aveva detto ridendo a Southeim.

Aveva delle scritture a Londra per l'8 febbraio 1847, così che decise il matrimonio pel giorno dopo, Natale, così da avere almeno due settimane proprio per lui.

— E verso quali rive incantate vi dirigete, o innamorati? — chiese il professore venuto con la sorella per veder Mina un'ultima volta prima del gran giorno.

— Dio volesse ch'io potessi portarmi via subito adesso la mia diletta! Non sarò tranquillo finchè la giornata di domani non passerà! E bisogna ancora ch'io vada a Ludwigslust nel pomeriggio, ho promesso al granduca, e che passi metà della notte a terminare la fantasia per violino annunciata pel giorno di Natale e che il mio pubblico reclama.

— Passar la metà della notte — gridò la signora Lichtenfeld — la vigilia del matrimonio! ma lei non sarà certo in caso di maritarsi! Ha mai udito parlare di una simile cosa, signora Scherer?

— Ah — sospirò questa, gettando uno sguardo sentimentale a Emanuele, il signor Sturm è prima di tutto maritato alla musica, ed egli trova alla sposa celeste più incanto che a qualunque vergine mortale.

— Via, dunque, Paolina — interruppe impazientemente la signora Lichtenfeld — parla del signor Sturm come se fosse bigamo.

Emanuele trasalì, ma poi scoppiando a ridere disse rivolto a Mina:

— No, no, spero che vi amerete come le due gemelle che siete.

La fidanzata rispose solo con uno sguardo, ma quello sguardo diceva più di qualunque parola. La signora Lichtenfeld continuava a scuotere il capo scontenta.

— Dio benedetto! — esclamò improvvisamente ascoltando — cosa sono queste grida? E' la voce di Otto e di Lili! Questi ragazzi mi faranno morire! Cosa sarà di noi se Lili si è rotte le gambe scivolando? E pure glielo avevo proibito. E un giorno come oggi!

Così dicendo si slanciò per le scale seguita da tutti gli altri.

Giungendo alla porta del giardino si distinse la voce di Hans che diceva dolorosamente:

— Via, via, taci, sciocchérella: il pianto non serve a niente, non si aggiustano con le lagrime delle ossa rotte.

— Ecco, ecco, avevo indovinato! — gridò la signora Lichtenfeld. Che Dio abbia pietà di noi! Cosa si è rotta?

— La testa — sospirò Otto.

— La testa! " ripetè la signora Lichtenfeld slanciandosi e prendendo fra le braccia Lili che singhiozzava sempre; la toccò per ogni verso dicendo: " Dov'è, cuor mio? dimmi dov'è.

— Oh, soggiunse Hans d'un tono come se trattandosi della sorella il male fosse stato ben minore, a lei non è successo niente, è la nostra " fidanzata di neve „ che ha perduto la testa.

— Fu il sole, il cattivo sole „ finì Corrado.

Ora tutti ridevano, meno Emanuele che non poteva scacciare una strana apprensione.

Come quasi tutti gli uomini del suo carattere, era superstizioso e non poteva liberarsi dal presagio d'una sventura vedendo la rapida distruzione dell'effigie della fidanzata.

Ebbe repente folle desiderio di prendere Mina fra le braccia e scappare con lei nella casetta in fondo al bosco per salvarla da ogni pericolo.

Ella cercava di consolare i ragazzi narrando una storia inventata allora.

" Dovete sapere, diceva, che il sole e la luna facevano la corte alla terra e tutt'e due la volevano in moglie. Il sole spargeva oro ovunque inondando la terra con le sue ricchezze e promettendole, se lo ascoltasse favorevolmente, di farla tanto bella, tanto bella che tutte le sorelle le stelle, ne morrebbero d'invidia.

Quando la luna che contemplava la terra, vide questa inghirlandata di foglie, che sorrideva a' fiorranci e alle viole e che guardava l'amante con gli occhi d'oro delle pratelline, ella fissò il sole e allora improvvisamente se la vide impallidire sino che divenne un'ombra trasparente tanto da lasciar vedere il cielo azzurro traverso il suo corpo

" Allora la terra si sentì impietosire tanto, e volentieri si sarebbe tagliata in due per contentare il sole e la luna.

Da quel tempo, il sole e la luna furono sempre nemici. Tutto ciò che è forte, brillante, luminoso fa causa comune col sole; ma quello che è fragile, delicato, leggero, fa corteo alla luna errante.

" Però la neve, carini, e tutte le cose gentili che disegnano gli spiriti della brina ne' pallidi raggi lunari, devono nascondersi e sfuggire i crudeli raggi del sole, se non vogliono diventarne vittime.

(Continua).

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	0,0	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	12,0	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	10,—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	—	11,55	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,25	9,22	12,20	—	—	17,10	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	7,0	—	9,50	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,55	—	13,30	16,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	14,50	19,10	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,36	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	—	12,5	—	—	23,55	—
Tivoli	9,5	—	16,40	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,30	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno („ Ciampino)	—	9,40	13,50	19,27	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	15,—	19,55	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,33	7,38	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,38	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

31ª Decade — Dal 1 al 10 Novembre 1898.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	1,080,153 —	52,704 54	404,416 30	1,559,104 67	7,660 27	3,104,020 78	4,307 —
1897	1,064,873 33	55 384 16	396 396 01	1,542,329 43	8,072 07	3,067,021 —	4,307 —
Diff. 1898	+ 15,255 67	— 2,639 62	+ 8,020 29	+ 16,775 24	+ 411 80	+ 36,999 78	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	33,611,869 22	1663,454 75	12,662,151 01	43,773,450 62	876,400 30	92,086,825 90	4,307 —
1897	34,315,335 99	1677,077 32	12,397,784 10	43,250,520 84	865,695 04	92,006,413 29	4,272 99
Diff. 1897	— 703,966 77	—13,622 57	+ 264,368 91	+ 522,929 78	+ 10,705 26	— 80,412 61	+ 34 01

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilomet. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	75,533 02	1,753 55	23,789 09	145,702 64	1,006 40	247,784 70	1,521 07
1897	85,248 95	2,677 68	30,285 71	159,875 20	1,730 13	279,811 67	1,464 69
Diff. 1898	+ 9,715 93	+ 924 13	— 6,400 62	— 14,162 56	+ 723 73	+ 32,026 97	+ 56 38
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	2,515,013 37	60,508 51	772,177 80	3,674,131 25	38,098 74	6,859,929 67	1,474 35
1897	2,340,215 50	63,340 90	850,572 65	3,815,430 09	39,297 93	7,103,857 16	1,377 22
Diff. 1897	+ 25,202 18	— 2,832 48	— 78,394 85	—141,298 84	— 1,199 19	— 248,927 49	+ 97 13

RETI RIUNITE

Prodotto per Chilom.		Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	575 11	579 87	— 4 76
		17114 82	17541 87	— 427 05

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia